Anno XIV. GIORNO TORINO, Giovedì 9 Settembre 1880 GIORNO Num. 250

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 » 8 » 4 50 » 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 » 1 » — 50 » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 » 26 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Fabrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettere raccomandate dirette a ROUX e FAVALE, Torino.

Le prime delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagate anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subito.

TORINO, 8 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

I MILANESI A GENOVA.

I.

Visita alla casa di Mazzini — La lapide dei Milanesi — Gita in mare — Feste al Politeama — Partenza.

(P...OLO) — 7 settembre 1880. — Ieri mattina, alle 9, la prima visita degli ospiti milanesi fu alla casa ove nacque Mazzini. Radunatisi in piazza Acquaverde, preceduti dalle fanfare e dalle bandiere, si recarono in via Lomellini ove è la casa illustre; quivi si mostrò la lapide bronzea che i Milanesi offrono ai genovesi.

Porta questa iscrizione:

Gli
Operai lombardi
esultando accorsi
all'abbraccio
dei liguri fratelli
qui
sulla terra
di Colombo e di Mazzini
con nuovo patto d'amore
confermarono
la fede comune
i fraterni
propositi
giurarono
auspice
del futuro.
Genova, 6 settembre 1880.

Ci furono applausi vivissimi: quindi il corteo riprese la marcia e le fanfare intuonarono ancora una volta i Cori-lani.

***

A mezzodì la festa cominciò in mare. I due vapori *Arabia* e *Cipro*, che Rubattino colla solita generosità concesse agli ospiti, onusti al molto per mezzo di chiatte in navigli, si coprirono di gente: v'intervenne il Municipio che finora ha voluto sempre accompagnare i Milanesi; vi presero posto varie fanfare, compresa quella dei nostri pompieri. Fra milanesi e nostri vi furono state duemila persone. Nè solamente sull'*Arabia* e sul *Cipro*, ma anche su quattro altri vaporini presero posto i rappresentanti e gli operai, senza contare poi un'infinità di barchette e di chiatte cariche esse pure di gente.

All'atto della partenza le fanfare diedero nelle trombe ed i Milanesi alzarono un grido di evviva: l'*Arabia* mosse per la prima e grado a grado raggiunse una discreta velocità; dopo di lei il *Cipro*.

L'allegria non è mancata per nessuno, anzi vi dico, tra parentesi, che sull'*Arabia* alcune signore non poterono trattenersi dal fare due *salti*. V'erano le fanfare a posta! Tra i vaporini d'ora quel giojello che è il *Vieche* del marchese Bisagni di Torino, tutto imbandierato e con un magnifico toro all'albero di maestra.

A bordo ci fu un piccolo *confortable* che è tornato gradilissimo, perchè il movimento delle navi aveva sollecitato un po' l'appetito.

Verso le 4 1/2 si giunse all'altezza di Rapallo: si voltò prora verso Genova costeggiando la riviera.

Passando dinanzi allo scoglio di Quarto si elevò dalla piccola squadra un vero grido di entusiasmo e si cantò, si suonò l'inno di Garibaldi e si mandò un evviva di cuore all'eroe della gloriosa spedizione di Marsala.

Alla Foce si diede un saluto al nostro Rubattino ed alle 6 si sbarcò al molo.

***

Finito il pranzo, cominciò lo spettacolo al Politeama.

La Giunta municipale da un palco venne assai prima degli ospiti. Giunti costoro, si cominciarono gli evviva a Milano, a Genova; si suonò l'inno di Mameli, di Garibaldi. Poi la Corale Vincenzo Bellini ci diede un saggio della sua bravura ed ha riportato universali e frenetici applausi; il coro del *Prometeo Sposi* segnatutto ha destato proprio entusiasmo; del *Passolo* si è voluta la replica; il pubblico li ha chiamati tutti molte volte al proscenio. Finito lo spettacolo, ricominciarono gli evviva e gli applausi ed i soci della Corale, con felicissimo pensiero, fattisi innanzi sul proscenio, intuonarono l'inno di Mameli, la *Marsigliese* e l'inno di Garibaldi. Gli applausi e gli evviva che seguirono sono indescrivibili.

***

Oggi ultima giornata: visita alla tomba di Mazzini e stanotte partenza.

II.

L'addio dei Milanesi — La pergamena posta sulla prima pietra del monumento.

(P...OLO) — 8 settembre. — All'ora in cui scrivo i Milanesi sono partiti. V'avevo detto che partivano a mezzanotte, ma a seguito di un contrattempo hanno dovuto differire la partenza.

L'Amministrazione delle ferrovie ha mandato loro un telegramma ieri annunciando che per le otto di sera era pronto un treno per chi volesse partire: il telegramma giunse tardi; nondimeno il Consolato operaio milanese si affrettò a farlo pubblicare.

Ma sì! Andate un po' a pescarli tutti quei 900 individui sparsi qua e là, occupati a dare gli ultimi addii ed a fare le ultime visite! Qualcuno si trovò all'ora fissata nel posto di convegno, ma la maggior parte non si lasciò vedere: coloro che i 900 ben pochi partirono a quell'ora; gli altri, che arrivarono più tardi, furono ben contenti di poter differire almeno un po' la partenza e di passare ancora qui la notte.

Perciò si radunarono stamane alle 12 all'Acquasola per dar l'addio solenne: quivi il standardo già la nostra Società colle bandiere. Il lungo corteo si mise in moto e le fanfare trombettarono per la millesima volta i loro lai; le genti per le vie affollate li acclusero con applausi e gli ospiti, agitando in aria i cappelli, scuotendo i fazzoletti e gettando fiori, mandarono degli evviva sonori alla nostra città ed ai confratelli operai. In piazza Acquaverde si innalzò un *hurrà* generale; si diedero gli ultimi addii, strette di mano, abbracci, ringraziamenti. Verso le due il treno partiva per Milano.

***

Ieri la giornata passò allegrissima; alla mattina verso le nel i Milanesi si recarono a Staglieno e sulla tomba di Mazzini deposero corone e fiori; visitarono i monumenti e lo ricca tomba e poi ritornarono in città, quali in tramvia, quali in vettura. Sul marciapiede era affisso sulle cantonate un manifesto di ringraziamento affettuosissimo.

***

Eccovi ora, se vi aggrada, la copia della pergamena posta nella pietra fondamentale del monumento:

« Dio e Popolo.

« In questo giorno 5 settembre 1880, con solennità patriotica, è posta la pietra fondamentale del monumento a Giuseppe Mazzini, nato il 22 giugno 1805, morto a Pisa il 10 marzo 1872, le cui spoglie corporee, preparate alla conservazione dal prof. Paolo Gorini, furono trasportate qui, sua città nativa, il 17 detto stesso mese e deposte, in compagnia al costante ed estremo desiderio di Lui, nel cimitero civico a Staglieno, presso la tomba della madre, come da atti autentici notarile Gambaro 18 marzo 1872 e 11 marzo 1874.

« Il monumento, commesso per concorso al valente scalpello di Pietro Costa, è eretto in questo luogo per deliberazione del Municipio 11 agosto 1880 a cura del Comitato che ne ideò il concetto e ne propugnò la sottoscrizione, procurandone i mezzi per sottoscrizione popolare cui il Municipio largamente concorse.

« La solennità ha luogo coll'intervento della civica rappresentanza in forma pubblica, di latori dell'illustre estinto, del rappresentante del Consolato degli operai milanesi, del Consolato dei rappresentanti delle associazioni operaie genovesi, della Commissione permanente delle associazioni operaie liguri, del Circolo *Mazzini*, di oltre 900 operai lombardi e di rappresentanze popolari, contornato, per quanto ne è capace l'ampissimo luogo, da riverente popolazione d'ogni classe.

« Questa pergamena, sottoscritta dai capi delle diverse rappresentanze, degli amici intimi presenti, dal Costa, va rinchiusa in albarella di cristallo sigillata in cera lacca col sigillo municipale e riposta in cassetta di piombo saldata a fuoco nella camera centrale al centro della pietra fondamentale, facendo della cerimonia risultare per atto autentico col ministero dello stesso notaio Gambaro, pure coi testimoni assunti all'atto sottoscritti. »

Seguono le firme, dopo le quali in calce si legge la copia della lettera seguente:

« Caprera, 4 settembre 1880.

« Caro Daelano,

« Assisterò col cuore al collocamento della prima pietra del monumento al nostro grande Mazzini.

« Vostro G. Garibaldi. »

L'originale è ministero del sig. Alessandro Rossi; un lavoro finissimo e veramente magnifico. Consiste in un cartoncino ove sono rappresentati i volumi scritti dal Mazzini, un candelabro coi timiami ardenti, un gonfalone coll'aquila che regge il motto S. P. Q. R., catene infrante, una serpe che si morde la coda facendo cerchio di sè e nello spazio il motto di Mazzini: Dio e Popolo.

LE GRANDI MANOVRE IN TOSCANA.

S. Piero a Sieve.

Arrivo del Re — Cambiamenti nel piano delle manovre.

(R. L.) — 6 settembre. — Il Re arrivò qui ieri sera, passato di poco le sei, salutato da una salva di artiglieria della fortezza di San Martino, che sta a cavaliere del piccolo paese dal quale vi scrivo.

Era accompagnato dal Duca d'Aosta, dal ministro della guerra generale Milon, e dal generale Bartolé-Viale. Seguivano altri legni pure scoperti, con vari generali, aiutanti di campo e numeroso seguito.

Il corteggio reale entrò diritto nella villa Ximini dalla Mozzetta, dove il Re alloggerà durante tutto il periodo delle grandi manovre.

In tutti i paesi pei quali passò il Re, a Fontebuona, a Pratolino, a Vaglia, a Tagliaferro fu molto acclamato dalle popolazioni.

***

Sono avvenuti alcuni importanti cambiamenti nel piano delle manovre. Secondo il disegno primitivo, avant'ieri 4, le truppe nazionali (divisione Bona e Bertolè) dovevano proseguire l'insegnamento del nemico (ipotetico) nelle due direzioni dei due valichi appenninici, della Futa e del Giogo. Vi si sostituì una semplice dislocazione di truppe. Se di certo che ne fu cagione il bisogno di far riposare le truppe.

Più importante è il cambiamento avvenuto deciso intorno alla giornata del 9. In quel giorno doveva aver luogo contro il nemico del nord (gen. Sacchi), che ha superati i valichi (della Futa e del Giogo, la difesa delle posizioni che si trovano al sud di Barberino e di San Piero a Sieve, con lo scopo di impedire la marcia del nemico su Firenze.

Quella fazione fra due corpi d'armata contrapposti non avrà più luogo. Questi invece si riuniranno per formare un'armata Mezzacapo, che avrà la stessa missione delle truppe nazionali, quella cioè di difendere il passaggio della Sieve ad un nemico che, penetrato nella Valle del Mugello, tenta marciare su Firenze. Però in questa fazione così modificata il nemico non avrà effettivo, ma semplicemente negato.

Intanto se dura questo bel tempo, non so come troverà posto qui tanta gente che comincia a venire da Firenze per assistere al secondo periodo delle grandi manovre.

Ieri ed oggi le vetture private e le diligenze conducono qui un mondo di curiosi. Tutta la valle del Mugello è in questi giorni animatissima. Questo a me, preferirei starci in tempi normali e quieti.

***

Corre qui una voce, non so quanto fondata, che la gran rivista che passerà il Re a Firenze non avrà più luogo il 12, ma il 14.

NAPOLI

L'elezione al 1° collegio. — Sempre un ministro — Non più partito — Perchè? — La riunione dei deputati — Suoi risultati — L'inchiesta.

(Nicola Larzano) — 5 settembre. — Il risultato dell'elezione politica di domenica scorsa, già lo sapete, è stato il seguente: Consolvo voti 293, Imbriani 76, Giampietro 181, Vinci 160. Quindi ballottaggio fra i signori generale Consolvo e Giampietro, che potrebbe dalla Giunta per le elezioni esser dichiarato Consolvo-Vinci essendovi alcune schede contestate.

A rivederci domenica per il risultato che non oso pronosticare, sebbene tutte le probabilità siano favorevoli al signor generale Consolvo.

Sarà sempre un nuovo deputato di Sinistra che andrà a sedere a Montecitorio ed esso potrà più o meno accordarsi con gli altri suoi colleghi nel dichiarare fra essi il partito progressista.

Diciamolo franco e schietto, questo partito è finito fra noi. Dico è finito perchè è scompaginato; ci sono i soldati, mancano i generali, magari i capitani.

Furvi un tempo in cui il partito ebbe la sua maggiore forza in Napoli e ciò era quando individui che volevano arrivare, non per anco erano arrivati. Ormai essi han fatto il loro tempo. Il potere li ha colmati. Ben fatti stava contro il consorziume che s'era imposto e s'imponeva, i capi della Sinistra dovettero servirsi di tutti gli elementi che loro s'offrirono. Ve n'erano dei puri, di chiarissimo patriottismo, di specchiata onestà, ma ve n'erano non pochi dalla fama dubbia e mancano pochissimi ai non si sarebbe affidato un biglietto da cinque lire.

***

I Nicotera, i San Donato ed altri, mancanti di quella forza che dà il vero merito, furono costretti servirsi di questi elementi per vincere le battaglie elettorali che diedero al consorziume ed allorquando si trovarono alla testa delle cose, ebbero il torto di non saperni disfare di quei tali elementi dei quali una persona onesta può servirsi — sebbene io non l'ammetta — per un momento, ma poi lasciarli, se non vuole egli esser abbandonato dagli onesti.

Essi stessi ora sono convinti di aver perduto ogni influenza nella nostra città ed invece di trovare in ragione di tal fatto negli elementi cattivi, da cui s'accorciano, la cercano in apostasie immaginarie, in transazioni dubbie, in unioni illogiche.

Perduta la base nel Corpo elettorale, cercano riaffermarsi in Parlamento, e così, minacciando voti contrari, obbligare il Governo ad andare contro la volontà del Paese. Ed è per ottenere tale risultato, punto lodevole che ieri l'altro, dietro invito dell'on. Crispi, si riunirono una ventina di deputati.

***

Sebbene qualche giornale abbia pubblicato che in detta riunione si fossero prese delle *serie ed importanti determinazioni*, pure io credo esser nel vero, assicurandovi che non solo non si constatò nulla, ma che fin dalle prime parole sonare elementi di forte dissidio.

Non si poteva conciliar nulla perchè l'Assemblea non era abbastanza numerosa da poter decidere in nome del partito. Si manifestarono i dissidi, perchè appena si presentò il concetto di portare le ultime questioni municipali in Montecitorio, alcuni onorevoli — non della città — si opposero fortemente dichiarando che delle tasse municipali di Napoli il paese tutto ne è stanco, che nessun Comune ha tanto parlare di sè come Napoli ecc. ecc.

Chi parlava in questo modo era dal più vecchi ed autorevoli deputati meridionali e capeva che le sue parole s'accordavano con quelle di altri colleghi, invitati a non intervenire, giunto poi non implicarsi in questioni meschine, gretta, allorquando sull'orizzonte politico nazionale appariscono nubi minacciantì l'uragano.

***

Inoltre se alcuni progressisti trovarono bello e lodevole l'operato dei politicisti perchè colpiva degli avversari, altri lo biasimano fortemente, comprendendo che l'abuso dell'oggi, giovevole a noi, può ritorcersi domani contro di noi. I principii della libertà di riunione, dell'associarsi onn'armi, debbono essere sempre rispettati, che ci accolano o ci accomodino.

La massima: *Non voler per gli altri ciò che non vuoi per te*, applicata alla politica, è la bandiera dei progressisti.

Ma assai di ciò. Lo Astengo è già in Napoli da due giorni e sparimmo che faccia un po' di luce nelle tenebre dell'inchiesta. Questa forse sarebbe già fatta, senza un certo dualismo che si è manifestato fra il questore ed il prefetto. A mio credere il meglio sarebbe che il Governo mandasse via da Napoli l'uno e l'altro.

CONGRESSISTI A RACCONIGI.

Sono partiti ieri mattina: erano salutato, erano giovani e... vecchi; erano Italiani, francesi, olandesi, belgi, svizzeri, russi, tedeschi e che so io; erano figli di Ippocrate e discepoli di Demostene; e, *dulcis in fundo*, una schiera di belle, gentili, eleganti signore e signorine appartenenti al bel sesso di tutta l'Europa.

Alle 8,45 il fischio della locomotiva ha dato il segnale della partenza, e *marche* alla volta di Racconigi.

Alle 10 1/2 il treno speciale che conduce gli invitati, un treno lungo che conta una ventina di carrozzoni, si ferma alla stazione di Racconigi. Un'orda immensa parte dalla folla pigiata sotto la tettoia della stazione; la banda musicale di Racconigi intuona la Marcia Reale, il sindaco di Racconigi, con tanto di sciarpa tricolore si avanza, stringe la mano al sindaco Ferraris, al prefetto, e pronuncia un breve discorsetto.

Poi gli invitati, con la musica in testa, le rappresentanze delle Società operaie con bandiere, su per la via Maestra di Racconigi, tutta parossista ed imbandierata, fra le fitte che si unisce al loro passaggio, si avviano al Castello Reale.

***

Giunti al castello, il sindaco conte Ferraris, manco male, pronuncia un altisonante discorso, cui risponde sullo stesso tono il senatore Paolo Boselli.

Si offre il vermutte agli invitati, si vanno a visitare gli ampi e sontuosi appartamenti del Castello. Poi il corteo si incammina al locale della refezione, che è distante una mezz'ora dal Castello. Si attraversa l'immenso parco, un parco inglese formato da foreste foltissime, da piante secolari, da prati erbosi, da pittoreschi laghi e canali, e finalmente si arriva alla grande serra dei fiori, trasformata in elegantissima sala da banchetto.

È una sala lunga circa un centinaio di metri e tappezzata di edera abbarbicantesi su pei muri e per la volta; le tavole sono disposte in tre file, ornate di mazzi di fiori e di ghirlande.

Si si asside a tavola, chè l'appetito non manca... ma ecco una sorpresa... una banda musicale intuona una Marcia... ma quella banda è ben mote, è la nostra, la banda di Torino, che il cav. Milano ha fatto venire a Racconigi nel più profondo mistero, per fare un'improvvisata simpaticissima ai convitati.

***

Alla tavola d'onore il signor conte sindaco risplende tra un mazzo di fiori... cioè dalle belle invitate, che il signor sindaco, da vero pascià, ha voluto tutte intorno a sè..... Birbone d'un sindaco!

La colazione, servita dal signor Segno successore Chiri di Torino, fu senza dire o meraviglia; le risa, il chiacchierio, il buonumore non hanno confini.

In fin di tavola il notaio Ribotta, assessore del Municipio di Racconigi, legge il seguente applauditissimo discorso:

« Racconigi sarà già superba di accogliere fra le sue mura Carlo Alberto il Magnanimo largitore dello Statuto subalpino e l'inauguratore della libertà italiana, e se lo scriverà sempre a gloria, inspirando non meno l'animo di ridonare un giorno lo stesso onore dall'augusto suo nipote ed ultimo nostro re Umberto I, ma non abbia mai l'onore di accogliere i luminari delle scienze salutare e giuridiche, come avviene in questo giorno che rimarrà certamente scolpito in modo indelebile nella sua memoria.

« La potenza regge gli Stati, ma la scienza ne ispira, ne sostiene, ne rafforza i reggitori, e se mutabili sono le sorti dei popoli, immutabili sono ed eterni i pronunziati della vera scienza che li accompagna e li governa nella continua loro vicenda per condurli al vero, al buono ed al bello.

« Racconigi adunque saluta in voi, o culmi rappresentanti della scienza, quanto vi ha di più sublime e di più durevole sulla terra, ed esulta nel vedere che nel suo seno e nelle vostre emerite persone si uniscano le menti diverse, si accordino in una voce tutte le lingue, si raccolgano, come in lucidissimo specchio, tutti i raggi del sole della mente per riverberarsi ed illuminare il mondo.

« Accogliete, o figli degnissimi d'Ippocrate e di Ulpiano il vivo che io, a nome di tutti i cittadini di Racconigi, vi mando dal fondo del cuore, e permettetevi che noi ci riputeremo fortunati, se voi, ritornati alle vostre patrie, fra le profonde vostre meditazioni, rivolgerete a noi uno dei pensieri dell'eccelsa vostra mente, uno dei palpiti del nobile vostro cuore.

« Evviva il Re! Evviva il Sindaco di Torino! Evviva i Congressisti! »

***

Il Sindaco di Torino, salutato dalle grida di *Evviva il più simpatico dei sindaci!* con quella sua voce altisonante che si impone al mormorio ed alla confusione infinita di seicento persone in fin di tavola, pronuncia tre o quattro discorsi, *brindando* a tutto ciò che c'è di *brindabile*, all'igiene, alla scienza giuridica, a re Umberto, alla dinastia di Savoia, alla fratellanza dei popoli.

L'avv. Battini, consigliere provinciale, rappresentante la Deputazione provinciale di Cuneo, pronuncia questo discorso:

« *Illustri signori e colleghi,*

« La provincia di Cuneo, che ha oggi l'onore di ospitarvi, benchè per brev'ora, nel suo territorio, ha varii doveri da soddisfare.

« Essa deve innanzi tutto rivolgere un cordiale ed affettuoso benvenuto a tutte le elette intelligenze straniere e nazionali intervenute a questa fratellevole festa.

« Essa deve poi ringraziare la sempre benemerita e cortese Città di Torino e il degnissimo personaggio che la regge per la felice idea concepita di far seguire questo splendido festino a Racconigi, preparando così anche ad una provincia consorella l'onore di poter dire di aver per cosa, benchè per troppo brevi momenti, accolta nel suo seno tante elette illustrazioni delle scienze mediche e legali. (*Applausi*)

« Essa deve pure specialmente ringraziare l'amato e generosissimo Sovrano che rese possibile la realizzazione della gentile idea col porre a disposizione del Municipio di Torino questa bellissima Villa Reale più d'ogni altra cara agli Italiani per la preziosa memoria che narra del primo Re che credesse possibile e volesse un'Italia libera ed unita, un'Italia degli Italiani. (*Applausi*)

« La provincia di Cuneo finalmente deve ringraziare voi tutti, dotti giuristi ed igienisti, che accogliendo il generoso invito della città di Torino, le procuraste oggi la soddisfazione di salutarvi anch'esse, salutando in voi il progresso, la scienza mondiale, la fraternità internazionale.

« Permettete pertanto che, a nome anche degli altri colleghi della Deputazione provinciale di Cuneo, io adempia questi doveri prima che si chiuda questa bellissima festa rivolgendo con tutta l'anima un *grazie* ed un vivo al Re d'Italia, alla città di Torino, al suo illustre capo e a voi tutti che avete la bontà di ascoltarmi. » (*Applausi generali*)

***

Il dottor Tonelli, di Collegno, con brevi e bellissime parole, svoca, a proposito del castello di Racconigi, la memoria del Carlo Alberto, che qui mutorò l'idea dell'unità italiana, e si decise di muovere la prima guerra d'indipendenza. (*Applausi*)

Il dottore Pauvel, rappresentante della Società d'igiene di Francia, ringrazia con accento commosso, a nome dei Francesi presenti al banchetto, per la fraterna ospitalità ricevuta da Torino, da Racconigi e dagli Italiani tutti.

Dice che la Francia ama l'Italia, e fa voti per la sua prosperità. (*Applausi generali ed entusiastici*)

Alle tre e mezzo si ritorna al castello. La Banda musicale di Torino intuona la Marcia Reale, fra gli applausi di tutti. Poi si grida: *La Marsigliese!*

E la Banda di Torino intuona le prime battute dell'inno di Rouget de l'Isle, fra le grida di *Viva la Francia*, a cui i numerosi Francesi convenuti a Racconigi rispondono agitando i cappelli, e gridando: *Vive l'Italie!*

Fu un momento di commozione generale; pareva di essere ritornati agli entusiasmi del cinquantanove.

I francesi con le loro signore andarono a ringraziare il maestro Rossi per aver suonato il loro inno nazionale.

Poi si domanda l'inno tedesco: ma la banda non ha le partiture; in compenso il sindaco Ferraris, agitando il bianco cappello, e con tutto il fiato che aveva in corpo grida:

— Viva la Germania!

Un urlo immenso risponde: *Evviva!*

***

Al suon dell'inno di Garibaldi e della Marcia Reale, suonati alternativamente dalla Banda di Torino e da quella di Racconigi, si ritorna alla stazione. Prima di partire il Sindaco pronuncia il suo ultimo discorso. Manda un evviva a Racconigi per l'ospitalità e le accoglienze ricevute, manda un evviva a re Umberto, un altro alla regina Margherita, al principe di Napoli.

Ogni *Evviva* del Sindaco è salutato da *Evviva* formidabili, universali.

Alle 4,22 si riparte per Torino, ed alle 5,26 si ristanno la stazione di Porta Nuova.

ESTERO

ALBANIA.

Una bella leggenda popolare. — Una sagra a Scutari.

Scutari, 31 agosto 1880.

(D. A.) — Questa mia lascia in disparte le notizie belliccose e vi vuole trattenere di una leggenda e di una festa campestre che dipingono caratteristicamente queste popolazioni.

La leggenda riesce a compimento di quanto scrissi circa la tribù di Hotti. La intesi più volte narrare e la trovai bella; spero che interesserà senza dubbio le vezzose lettrici della *Gazzetta Piemontese*.

Eccola senz'altro:

Un giovine di vent'anni circa vagava fra le alte e deserte montagne conosciute ora col nome di Hotti.

Il suo passo era franco e risoluto, e dimostrava una perfetta conoscenza del paese.

Il giovine viandante, come se volesse sfidare i pericoli, balzava di roccia in roccia, di balza in balza, conteggiando precipizi orribili a vedersi!

Il suo respirare era affannoso, il volto triste e disperato.

Perchè era egli così accigliato? Qual ragione faceva prorompere dal suo petto tanti strazianti sospiri?

Egli era innamorato e fuggiva la presenza del suo idolo in quei siti remoti

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 43.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XLIII.

Gilliana entrò la prima, confusa, imbarazzata, coperta di rossore fin sulla fronte, non sapendo nè dove guardare, nè come trarre le mani, nè avanzare il passo.

Non era stata molta difficoltà che la giovane aveva finito per acconsentire ad assumere quella parte, e la sua giusta e onesta ripugnanza non era stata vinta che a forza di preghiere e di promesse da parte della sua nuova padrona lady Exeter. E a dire il vero, in cuore della povera fanciulla, le preghiere avevano prodotto assai più effetto che non tutte le promesse del mondo. Alla contadina, nuova affatto alle grandezze e agli splendori della Corte, era apparso una gran cosa che una dama di sì alta condizione, così bella, ricca e potente, fosse discesa all'umile parte di supplicante verso di lei, a domandarle protezione e salvezza. La contessa di Exeter poi, per quanto colpevole verso il marito, verso lady Rose, verso la morale, era più travisata dalla passione che animava da malvagi sentimenti e aveva in sè una seduzione, un'aureola di aria simpatica, se così può dirsi, che vinceva l'animo di chiunque l'accostasse, e tanto più dei subalterni, essendo essa anche verso di loro graziosa, amorevole, cortese, in quel tempo in cui i signori e padroni trattavano la servitù poco meglio, se non anche peggio, di quel che trattassero i cavalli e i cani. Certo non erano state senza qualche influsso le promesse fattole d'una buona dote con cui alla avrebbe potuto sposare chi più le piacesse, e dei fardelli e di gioielli quando essa avesse trovato il fortunato mortale a cui dare la sua mano abbronzata, ma piccola e ben fatta. E nella mente di Gilliana quel felice era bello e trovato, perchè la corte che aveva continuato a farle il vivace e ardimentoso Dick non era stata senza effetto nel cuore della giovane. Solamente anche qui c'era una condizione impostale che non le piaceva affatto affatto, e stentò molto ad accettare: ed era quella di tacere a tutti, a *tutti* assolutamente, e quindi anche al nonno e all'amante, che quello era un inganno, che essa era affatto innocente. Pel nonno pazienza; essa avrebbe trovato modo di aggiustarla e al peggio si sarebbe anche rassegnata a passare per colpevole agli occhi di lui; ma riguardo all'ex-apprendista l'affare era serio. Dick ci teneva al proprio onore, era vivace, impetuoso, e fargliela mandar giù sarebbe stato impossibile; ed era davvero doloroso il perdere il marito che si desidera appunto quando si guadagnava la dote per poterlo sposare. Ma Gilliana aveva pur finito per cedere anche in questo, perchè eralo nata speranza di poter quanto prima abbandonare la Corte (già la ne aveva propria abbastanza, e deplorava il momento in cui ci era venuta, e riconosceva che Dick aveva avuto ragione di scongiurarla) e allora, quando fosse lontana, senza dir proprio la verità, avrebbe saputo far capire al fidanzato che le cose non erano come le avevano fatto comparire.

Questa però del dover lasciar credere, non fosse che per pochi giorni, all'amato giovane d'essere colpevole, era una delle cose che più ripugnavano a turbarla. Aveva pensato a prepararlo un poco, a volergli far capire che, a dispetto d'ogni evidenza, doveasi pure aver fiducia in lei, e stava appunto parlandogli con tale intendimento e facendogliene un tal pasticcio ch'egli non ne capiva nulla, quando si venne a lagnare alla ragazza di recarsi subito in cospetto al segretario di Stato.

Per quanto Gilliana s'aspettasse questa chiamata e fosse venuta preparandocisi, tuttavia al momento decisivo, ora che le toccava mantenere l'impegno preso e fare la brutta figura, sentì mancarsele l'animo, impallidì e si turbò di guisa che Dick ne prese un vero sgomento.

— Che cos'è questo? — domandò egli.

— Che può io aver da fare con milord il segretario di Stato?... È a ciò che alludevi con tutti quei giri di parole e quegli anfanamenti di cui m'hai empita la testa finora?

— Sì, pur troppo, è appunto così.

— Dunque ti si accusa?... Ma di che cosa? Ma tu sei incapace di aver fatto qualunque male...

In quel momento, nella stanza dove erano i due giovani e dove l'usciere era venuto a stava sulla soglia aspettando, entrarono il conte De Gondomar e lord Rose seguito dal suo fidato cagnotto Diego.

— Cara Gilliana, — disse il giovane, elegante cortigiano col suo piglio di allegra leggerezza, — eravamo qui per fortuna da lady Exeter, S. E. il conte ed io, quando ci vien fatto ora il sentire la nota e il disturbo che ti toccano... È una gran seccatura, lo so, e mi rincresce che per causa mia tu l'abbia a soffrire...

— Per causa sua? — susurrò Dick coi denti stretti all'orecchio della giovane. — Oh che cosa c'entra costui?

— Abbiamo avuto compassione di te, — continuava lord Rose, — e l'ha pure avuta la stessa tua padrona lady Francesca, la quale ci ha approvati e animati nel disegno che abbiam subito fatto il conte ed io: che è quello di accompagnarti presso quel burbero lord Lake a farti sbrigare in fretta... Anzi parlerò io, e tu non avrai che da confermare le mie parole.

— Ma ne domando perdono a V. S. — non si potè dire più dal fiero Dick Tavorner, che sentiva crescersi addosso una gran malavoglia, — in quello che riguarda Gilliana Greenford, c'entrato qualche cosa voi?

Il libertino lo guardò colla sua aria insolente e ruppe in una risata.

— Per bacco! se c'entro: — esclamò. — Il segretario di Stato è tanto curioso da voler sapere se una donna che è stata sorpresa nelle mie stanze la notte scorsa fosse davvero questa cara e bella fanciulla e no... E voi capite, mio bravo giovanotto, che nessuno può chiarirmelo meglio di me e di lei.

Dick sentì come un gran colpo datogli nello stomaco e gli parve per un momento s'annuvolasse il cielo.

— Ma per cento mila diavoli! — gridò poi, riavendosi tosto: — questo non è, non può essere... e Vostra Grazia s'affretterà a dichiarare che è una bugia infame, una calunnia...

Lord Rose non rispose che con una risata...

— Lo direte voi, non è vero Gilliana? — seguitò il giovane, rivolgendosi a lei quasi supplichevole. — Lo giurerete, dimostrerete l'assurdità, l'impossibilità di questa accusa.

Gilliana curvò basso basso il capo e non rispose: la poverina aveva il cuore che le batteva da farle male, e malediceva già fra sè il giuramento che s'era lasciato strappare dalla contessa.

— Quello che dirà lei, qual che dirà lo stesso, — disse allora lord Rose, — l'adrete, giovanotto, se vi date la pena di accompagnarci alla presenza del segretario di Stato.

— Sicuro che ci vado! — esclamò Dick, a cui parve così già si aprisse una via da giungere alla verità. — Ci vado e saprò io difendere da tutte le accuse questa ragazza innocente.

Si volse all'usciere.

— Non è vero che posso andarci anch'io a fare le mi lei difese?

— Trasmetterò la vostra domanda a milord segretario, — rispose l'usciere: — ed egli deciderà.

— E intanto non facciamolo aspettare di più quel bravo Minosse di mio suocero, — interruppe lord Rose, — chè, a dire il vero, preme anche a me di farla finita.

E ciò detto, preso famigliarmente il braccio dell'ambasciatore di Spagna, uscì passando innanzi all'usciere che s'inchinò profondamente.

Dick rimase indietro con Gilliana.

— Ah Gilliana, — supplicò, — ditemi una sola parola.... Non lo credo, non lo posso credere... ma il vostro silenzio, il vostro contegno....

Fu interrotto da quel furbo di Diego, il quale capiva che nell'interesse dell'inganno ordito dal suo padrone, non conveniva lasciare libero corso all'eloquenza dell'amante della fanciulla.

— Suvvia, — disse, — non perdete tempo... Avrete tutta l'agio che desiderate a spiegarvi dopo.

L'usciere li fece passare tutti, e chiuse la marcia. Giunti nell'anticamera, dette loro di aspettare un momento, entrò come vedemmo ad annunziarli.

Gilliana adunque entrò prima: e quando si trovò a fronte l'aspetto severo di lord Lake e l'aria maligna e caparbia di lady Lake, la sua confusione crebbe a mille doppi, ed ella sentì sfuggirle affatto di mente tutto quello che le era stato insegnato a dire e a fare.

Quando il conte De Gondomar entrò, sir Tommaso sorse in piedi e gli fece un profondo saluto a cui l'ambasciatore rispose con uno compagno: fra lord Rose e il suocero non vi fu che un freddo e riserbato cenno del capo; il genero invece e lady Lake si scambiarono uno sguardo pieno di livore, ma lo strano era che quei due sguardi avevano pure ciascuno una espressione di trionfo.

Dick Tavorner si fermò a due passi dietro Gilliana dopo aver fatto il saluto più rispettoso che seppe, e Diego rimase presso l'uscio.

Lord Rose e il conte De Gondomar non vollero sedersi, benchè il invitasse a farlo il segretario di Stato; ma stettero l'uno accanto all'altro scherzando, e in apparenza divertendosi dell'imbarazzo della povera Gilliana.

A quest'ultima si indirizzò sir Tommaso, e le disse per prima cosa, con accento di comando:

— Accostatevi!

(Continua).

e selvaggi, tratto in inganno da un mal fondato ed ingiusto sospetto.

Il suo riposo era breve ed interrotto; mai l'aurora non l'aveva sorpreso dormendo.

Le sofferenze continue del suo cuore, reagendo sul suo corpo, ne avevano abbattuto il vigore.

Un giorno, in sul meriggio, spossato dal calore, s'era addormentato all'ombra folta di un bosco di platani.

Da molto tempo dormiva, allorchè una soave visione interruppe i suoi consueti sogni d'odio e di vendetta.

La *Fata* (*) che regnava da sovrana in quel bosco, sotto i sembianti d'una bella e gentile ragazza, gli stava inginocchiata vicino, e gli parlava in favore della sua abbandonata amante, assicurandone l'innocenza e la purezza di cuore.

A così fervida perorazione: — Se è così, egli rispondeva, io l'amo, ama è sempre mia: venga a riconciliarsi con me, a perdonare i miei torti ed i miei passati errori, unica causa delle sue inquietudini e delle sue sofferenze. Venga con me, ma per abbandonare il suo paese natale e quella civiltà in cui l'adulazione corrompe gli animi e distrugge le buone inclinazioni dei cuori semplici e sinceri. Fissiamo la nostra dimora in queste fortunate montagne; esse diverranno per noi una nuova patria. La natura provvederà abbondantemente a tutti i nostri bisogni, e noi condurremo la vita più felice! —

In mezzo all'estasi prodotta da quella inebbriante visione egli si svegliò, e quale non fu la sua sorpresa allorchè, aprendo gli occhi, vide la sua fidanzata che lo supplicava, inginocchiata e piangendo, di accordarle il suo perdono!

A tal vista, senza domandare spiegazioni, senza informarsi com'essa abbia potuto scoprire il suo ritiro e seguirlo, essendo sotto l'influenza del sogno, egli la prende per mano e la trascina alla sommità del monte più elevato in quei dintorni e le dice:

— Serva questo monte d'altare alla nostra legittima unione! Riceva i nostri giuramenti di fedeltà e di affetto e sia pei nostri discendenti il monumento che ricordi il luogo ov'ebbe onila la loro razza.

Siccome, a quanto narra la leggenda, il giovane chiamavasi Riot e la sua compagna Trobai, si pretende che essi abbiano dato il nome al villaggio di Traboina, che è uno fra i principali villaggi della tribù.

***

Un popolo che sa conservare simili leggende non è poi tanto rozzo ed incivile quanto taluni si compiacquero di dipingere gli Albanesi.

Le leggende, i ricordi di questo popolo sono pieni di poesia.

***

Adesso la scena campestre: una sagra a Sciroka.

Veramente l'aveva mandata molto prima, ma il ritardo merita un po' di storia.

Il telegrafo già l'ha annunziato: la posta consolare era stata rubata la scorsa settimana, poi fu ritrovata mercè le sollecite indagini fatte praticare dal Governo; però mancano ancora i gruppi di denaro. Si spera che si potranno scoprire i ladri e ricuperare in parte, se non tutto, il denaro involato.

Ricuperata la posta io riebbi la corrispondenza spedita alla *Gazzetta Piemontese*, e siccome contiene la descrizione di questa bella sagra tutt'affatto albanese che ebbe luogo a Scitoka, la spedisco nuovamente. Essa dovrebbe riuscire interessante, non fosse altro, per essere stata *in mano* ai ladri durante più di dieci giorni.

Scutari, 10 agosto.

Questa mattina, a seconda di quanto avevo già progettato nella precedente mia corrispondenza, andai a Scitoka ove si solennizzava con grande allegria la festa di S. Rocco, il patrono del villaggio.

Presso al Bazar di Scutari presi posto con alcuni amici in una *londra* che stava per avviarsi verso Scitoka.

Le *londre* sono barche dal fondo quasi piatto che possono contenere circa 40 persone e che servono per la navigazione sulla Bojana e sul Lago di Scutari.

A cagione della festa di Scitoka tutte le *londre* disponibili, oggi facevano il servizio d'*omnibus-lacunari* da Scutari a quel villaggio e viceversa.

***

Appena la *londra* fu completa, al pari degli *omnibus fece vela*. Dopo breve remigare la *londra* abbandonò le acque della Bojana ed entrò nel Lago propriamente detto. Il tragitto durò circa un'ora e fu delizioso. Una leggera brezza increspava le onde ed il sole, ancora basso sull'orizzonte, non aveva il potere di molestarci.

***

Arrivando a Scitoka fummo accolti con gran gentilezza dagli amici e conoscenti che ci avevano preceduti e ci attendevano. Ponendo piede a terra, una lunga serie di salve di moschetti e di pistole ci salutò.

Il villaggio era già affollato e ad ogni istante nuove *londre* arrivavano stracariche di scutarini.

La banda musicale scutarina, diretta dal bravo maestro Giovanni Canale da Napoli, uno dei più abili allievi di Lauro Rossi, incominciò a rallegrare la festa con lieti concenti.

La folla continuava ad arrivare ed a stento potevo camminare, tant'era la confusione che regnava nel villaggio.

Da tutti i villaggi della Craina, dai dintorni di Scutari e dalla città stessa, le popolazioni, vestite a festa, si erano riversate a Scitoka.

Tutta quella turba vestita in mille guise ed adorna di tutti i colori che la tavolozza di un pittore può contenere, si agitava, gridava, cantava, o, per meglio dire, urlava. Sembrava di dover perdere la ragione rimanendo frammezzo a quel clamore, a quel brulichio di gente.

***

Finalmente giunse l'ora delle funzioni religiose. Appena la campanella incominciò a battere, la folla s'avviò verso la chiesa, che già era piena zeppa di gente, e si pigiò nelle vicinanze.

Gli uni spingevano gli altri per procurare di avvicinarsi vieppiù al sacro recinto.

Approfittando della calma momentanea che era nel villaggio, mi posi a passeggiare in lungo ed in largo, contento di non dovermi aprir la via a forza di spintoni.

***

Il villaggio di Scitoka è sito sulla riva del Lago di Scutari, ai piedi del monte Torobos, componesi di circa mezzanta case, ed ha una popolazione di settecento anime.

Gli abitanti di Scitoka sono tutti cattolici. La loro principale industria è la pesca, nella quale sono impareggiabili. I migliori barcaiuoli del Lago sono appunto quei di Scitoka, che dirigono le imbarcazioni con un'abilità ammirabile.

Il pesce che consuma la città è quasi tutto portato al mercato dagli abitanti di Scitoka.

***

Terminate le funzioni religiose, la folla tornò a riversarsi nel villaggio. Poco dopo incominciò a diradarsi.

Quelli che non volevano abbandonare il villaggio sino a sera, andarono allora a gruppi ad assidersi sull'erba all'ombra di frondosi alberi in vicinanza al Lago; stesero in terra le provviste portate ed incominciarono a mangiare allegramente.

Da tutte le parti mi piovevano inviti e mi trovavo nell'imbarazzo della scelta, quando un vecchiardo, uno dei notabili del villaggio, ricco pescatore, venne ad impadronirsi di me e mi condusse a casa sua.

Là era imbandito un pranzo tale da ingelosire persino i famosi eroi d'Omero. Eravamo forse quaranta convitati seduti a terra in giro sopra ad una candida tovaglia dai ricami di cotone rosso. Agnelli arrosti allo spiedo, piramidi di pesci fritti e dolci di tre o quattro qualità furono deposti nel centro. Ognuno fece onore ai cibi serviti, chè l'aria campestre aveva stuzzicato l'appetito.

Le donne, secondo il costume del paese, pranzarono sole in un'altra stanza.

***

Nel pomeriggio la festa prese un carattere viepiù pittoresco.

La banda scutarina suonò a più riprese scelti pezzi.

Negli intervalli di qua e di là nell'vansi intuonare canti nazionali accompagnati dagli accordi della *tamburizza*, lunga chitarra a sei corde.

La gente affollavasi attorno a gruppi di danzatori che con lena infaticabile eseguivano un ballo noto altresì agli Slavi che lo chiamano *kolo*.

***

Così trascorsero parecchie ore. Verso sera la banda prese d'assalto una *londra* e si dispose a ritornare a Scutari.

Noleggiai anch'io una di quelle imbarcazioni e diedi ordine ai rematori di seguire la *londra* della banda a debita distanza. In breve tutte le barche cariche di scutarini distaccaronsi dalla riva di Scitoka.

È impossibile descrivere degnamente l'effetto incantevole che offriva quella lunga sfilata di barche.

Il Lago era tranquillo, il cielo azzurro si rifletteva nelle sue onde. La banda, per compiere l'incantesimo, faceva risuonare l'aere delle dolci note della *Stella Confidente*. Quando si tacque, il maestro Canale die' di piglio alla chitarra e colla sua voce sonora incominciò a cantare le lodi della sua *Dolce Napoli*, e quindi terminò coll'eseguire una tarantella così scapigliata, così briosa che era da rimpiangere la barca fosse così piccola da non permettere di ballarla.

Si arrivò alla riva della Dogana di Scutari troppo presto. Il ritorno era tanto bello che lo si avrebbe voluto prolungare facendo ancora un giro sul Lago. I barcaiuoli però, stanchi dall'aver lavorato tutta la giornata, non erano del nostro parere e fu giuocoforza balzare a terra.

Là sulla riva si scambiarono gli ultimi saluti e tutti si lasciarono, ripromettendosi ed augurandosi a vicenda di incontrarsi per molti anni a Scitoka.

***

Negli anni scorsi era di grammatica che alla sagra di Scitoka succedessero almeno cinque o sei risse che terminavano a colpi di pistola. Il Governo mandava i suoi gendarmi, ma era inutile. Quest'anno invece fu il *Milet*, cioè la Lega, che mandò i suoi *zaptiè*, e ad onore del vero bisogna dire che la festa terminò senza che si avesse a lamentare la benchè minima disputa.

(*) Fata.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.**
Entrate e pagamento il 5 settembre: N° 4052
Il giorno 6: 892.
Il giorno 7: 884.

× **Teatro Alfieri.** — Martedì, 7, vi fu a questo teatro la beneficiata del distinto attore brillante sig. Achille Leighab.

Si rappresentarono: un monologo in versi del sig. A. Archini intitolato: *Un accidente!* una nuova commedia in un atto di E. De Bonsartini dal titolo: *La settima costola d'Adamo*; il nuovo scherzo comico in un atto di C. Marchisio, intitolato: *Un gelato*; un altro scherzo comico pure nuovo di C. Fabbricatore, intitolato: *Daniele Rochat*, e finalmente lo scherzo comico musicale: *Il maestro Graffigny ed il suo Parnaso*.

Di queste 5 produzioni quella che ebbe maggior successo fu *Il maestro Graffigny*.

Il monologo *Un accidente!* e lo scherzo comico *Un gelato* procurarono una chiamata al proscenio ai rispettivi autori, signori Archini e Marchisio.

Il *Daniele Rochat* del signor Fabbricatore piacque pure discretamente.

Il Leighab ebbe momenti felicissimi e venne dal pubblico assai festeggiato.

× **Il pianista Hans de Bülow.** — Il noto pianista tedesco Hans de Bülow fu colpito, in Ancover, da un attacco di apoplessia che gli ha fatto perdere l'uso della mano destra.

Bülow è il genero di Liszt ed ha 50 anni.

Spettacoli d'oggi:

Gerbino. o. 8 1/4. — *Due dame — La gran muraglia della China.*

Alfieri. o. 8 1/2. Primo dramma della grandiosa trilogia *L'ebreo errante*.

Balbo. o. 8 1/2. — *Qui pro quo — Bagolamentofotocalcura — On sabet grass.*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dumont. Aperto dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andrea e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA
9 settembre.

Tacchino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ricevimento alla Prefettura in onore dei congressisti.

Ore 7 1/2 pom. Conferenza del prof. Jagor di Amsterdam, sulla questione dell'acqua potabile, all'Anfiteatro di chimica in via Po.

Decorazioni. — La *Gazzetta ufficiale* del 4 settembre pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiali: Picco cav. Antonio, deputato della Società d'irrigazione vercellese. — Graziano cav. avv. Andrea, di Vercelli, membro della Commissione provinciale delle imposte di Novara. — Ferri Augusto, pittore in Torino, direttore di scenografia al Regio Teatro di Torino, membro del Comitato esecutivo della IV Esposizione nazionale di Belle Arti.

A cavalieri: Soldati Paolo, membro della Commissione comunale delle imposte di Torino. — Baldracco Francesco, id. id. id. — Zagliano Maurizio, di S. Germano Vercellese, presidente della Commissione locale d'imposte. — Scarsi avv. Giovanni, di Castellazzo Bormida, già membro di Commissioni finanziarie in Torino, consulente del Banco Sconto e Sete. — Rinetti dott. Sebastiano, presidente della Commissione mandamentale delle imposte a Montemagno. — Siccardi avv. Giuseppe, presidente della Commissione comunale per le imposte di Cuneo. — Ciartroso Giovanni Antonio, esattore delle imposte, già delegato governativo presso la Commissione consorziale di Carsiermeggiore. — Cornaglia Paolo, maestro di scherma nella Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in Torino.

La Sagra di S. Michele e la fotografia. — Chi c'è stato alla bella gita del Congresso meteorologico della Sagra di San Michele?

E chi di coloro che ci sono stati non vorrà avere un ricordo di quella bella giornata?

E il ricordo lo possono avere dal signor Bardelli, fabbricante di strumenti geodetici sotto la Galleria Natta, che ha ritratto con la sua macchina fotografica alpina il gruppo dei congressisti e la veduta dell'antica Sagra.

Fa d'uopo aggiungere che le fotografie sono riuscite a perfezione?

Andate al negozio Bardelli e ne sarete pienamente convinti.

Feste a Chieri. — Stamane vi deve essere stata a Chieri l'annunziata fiera, con premi da L. 100, 80, 60, 50, 40, 30 e 25 al bestiame.

Alle 11 ballo pubblico sulla piazza Cavour.

Alle 4 pom. si farà l'estrazione di una lotteria di un paio di buoi con facoltà al vincitore di scegliere la somma di L. 1000.

Domenica 12, chiusura definitiva dell'Esposizione e delle feste e distribuzione dei premi.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal 15 al 22 agosto 1880 esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattie nel bestiame:

Casi di morbo: 1 a Pinerolo (Torino) — Casi di vaiuolo equino: 1 a id. (id.) — Afta epizootica: 6 a Susa (Torino) — Totale degli animali infetti n. 10.

Associazione generale degli operai. — *Compagnia tiratori.* — Porto a conoscenza dei soci tiratori operai che S. M. il Re, volendo incoraggiare questa Compagnia nell'esercizio del tiro a segno, degnossi di farle il cospicuo dono di un *revenoir* con *catena d'oro* da accordarsi a quel tiratore che nella gara stabilita pel 12 corr. avrà fatto il miglior centro.

Per partecipare a detta gara bisogna essere muniti del libretto e del distintivo.

La serie sarà di venti colpi. Non sono concesse prove.

Terminata la gara, verrà sul posto consegnato al vincitore il premio, e quindi si inaugurerà la bandiera della Compagnia.

Una fratellevole refezione fra i soci chiuderà la festa. Il prezzo della refezione è fissato in L. 2 50; le adesioni si ricevono alla segreteria sociale.

I soci sono caldamente pregati d'intervenire all'adunanza di venerdì 10 sera, ore 9 pom., per udire il resoconto della gestione.

Il direttore della Compagnia
GIBARDI GIOVANNI.

Ringraziamento. — L'Associazione generale degli operai di Torino ringrazia con tutto l'affetto la consorella di Chieri per l'accoglienza cordialissima e gentile fatta al Corpo di musica torinese chiamato dalla benemerita Commissione di beneficenza a prestar servizio nella testè decorsa festa.

La Società che ha il pregio di presiedere ricorderà ognora con riconoscenza quest'atto di onore e di incoraggiamento dato a questi bravi operai, i quali, dopo le fatiche del giorno, sanno trovare il tempo per istruirsi ed onorare se stessi e la Società cui appartengono.

Per l'Associazione: Il presidente
BELTRAMO TOMMASO.

Regio Albergo di Virtù in Torino. — Pregati inseriamo:

Fino dal 24 dello scorso agosto essendo stati chiamati a presentare le carte richieste, per venire quindi ammessi in questo stabilimento, i giovanetti Cairo Valentino d'Asti, Benedetto Lorenzo da Bussolano, Cerrina Costanzo da Ceva, Delmastro Giacomo da Torino, Grigliatti Marcello da Valperga e Viale Bartolomeo da Pancalieri, e non avendo veduto risposta da alcuno di loro e da chi per essi, si fa noto che, se entro quattro giorni, a datare da oggi, non vengono presentati i richiesti documenti, l'Amministrazione chiamerà altri in surrogazione.

Festa a Soperga. — Ieri fu grande il concorso di cittadini a Soperga per la festa della Natività di M. V.

Gli osti han dovuto fare ottimi affari.

Temporale. — Ieri sera, verso le 8, si è scaricato sopra Torino uno dei temporali soliti ad aversi in questa stagione.

Per quasi un'ora è caduta una pioggia torrenziale che ha allagato alcune vie e piazze in modo da renderle inaccessibili.

Parecchie famiglie, che erano state a passar la festa in campagna, sono state colte dal temporale al loro ritorno in Torino ed hanno dovuto riparare alla meglio nei caffè e sotto i portici.

Cronaca nera. — A Torino.

Aggressione. — Mercoledì notte, verso l'una, certo R. C., ferroviario, da Moncalieri, abitante in via San Maurizio, N° 27, percorrendo la strada di circonvallazione che mette alla Barriera di Lanzo, venne aggredito da tre sconosciuti e ferito da uno di essi con un colpo di mazza alla testa, per cui venne accompagnato all'Ospedale.

I bricconi depredarono il C. di alcuni valori.

*** *Una capanna in fiamme.* — Ieri verso l'1 1/2 pom. si appiccava casualmente il fuoco ad una capanna in via Petrarca, di proprietà di E. G.

Accorsi i vicini, spensero il fuoco in breve tempo, riducendo il danno a sole L. 46.

*** *Dormire al fresco.* — R. C., recatosi ieri a Sesparga, si addormentò sul piazzale della Basilica, e venne derubato da ignoto mariuolo dell'orologio d'argento e del portafogli con L. 6.

*** *Imprudenza.* — Certo F. L., d'anni 44, da Cigliano, ieri sera partiva da Torino per Chivasso col treno delle 8 1/2.

Poco lungi dal ponte che traversa la strada provinciale presso la Madonna di Campagna, il F. volle imprudentemente aprire lo sportello del vagone, ma giuoco incobo male, poichè, cadendo a terra, riportò gravi contusioni alle gambe ed al braccio sinistro, per cui si dovette trasportare all'Ospedale Mauriziano.

*** *Rivolta.* — La scorsa notte, verso le 3, certo R. G. falegname, usciva ad alta voce in via Principe Amedeo. Due guardie di P. S. avendolo invitato a desistere, ne ebbero per tutta risposta insulti e bastonate. Gli agenti allora lo arrestarono, ma i compagni del G. investirono contro le guardie e queste, per far rispettare la legge, spararono all'aria un colpo di rivoltella.

*** *Furto.* — Venne consumato l'assio d'abitazione della vedova G., in via Maria Adelaide, N. 1, e da un cassettone furono involate diverse cartelle al portatore e nominative e L. 200 in biglietti.

*** *Arrestati:* uno per ordine, uno per furto, uno per furtarello e uno per contravvenzione.

Osservatorio astronomico di Torino, 7 *settembre* 1880.

ore	Altezza rid. a 0° del bar. ecc.	Temp. centig. all'ombra	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa	Cielo	Stato atmosferico
6 a.	741,0	+19,9	15,4	85	calma	ser. n.
9 a.	741,0	+21,4	15,9	83	calma	q. ser.
12 m.	739,7	+24,8	16,1	67	S. d.	ser. n.
3 p.	738,8	+27,3	14,8	54	S. d.	ser. n.
6 p.	737,7	+25,8	16,4	65	calma	ser. p.
9 p.	738,3	+22,8	16,4	77	calma	q. ser.

Temperature estreme a Nord: Minima +19,4
in gradi centesimali: Massima +27,9
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 9 *settembre* — Nascere del *Sole* 5,53 Passaggio al meridiano 0,18, Tramonto 6,39. Nascere della *Luna* 11,28 matt. Passaggio al merid. 4,7 sera. Tramonto 6,42 sera. Giorno della *Luna* 5ª.

Bollettino meteorologico internazionale. — 8 *settembre* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La depressione che s'avvanzava ieri all'entrata della Manica, ha guadagnato rapidamente il nord della isole Britanniche senza toccare le nostre coste.

Il barometro è in abbassamento in Alemagna e nell'Europa settentrionale, e si è alzato da 4 a 6 mm. sulle coste dell'Oceano, e raggiunse un massimo di 770 mm. sulla Corsica.

Dei lampi sono stati osservati ieri sera a Clermont e questa mattina a Lille d'Oléron.

In Francia dal 10 agosto che soffiavano venti delle regioni d'est, ritornando all'ovest questa mattina, il barometro è ancora disparatto al disopra di 765 mm. e la temperatura elevata.

Sono probabili delle parziali perturbazioni atmosferiche specialmente nell'Italia superiore.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 5 settembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	21.0	5.0	Baltimora	"	"
Stockolma	21.0	10.0	Lisna	28.2	15.0
Arkangel	16.0	8.0	Nizza	28.0	19.0
Spezzia	23.0	18.0	Madrid	28.3	16.0
Talma (N.)	20.0	15.0	Lisbona	27.0	70.0
Portsmouth	22.2	18.3	Trieste	29.0	19.0
Bruxelles	28.8	19.5	Torino	27.0	17.1
Amburgo	25.0	16.0	Montpellier	26.2	13.5
Cassel	26.0	12.0	Firenze	31.0	16.0
Breslavia	26.0	14.0	Roma	30.0	18.0
Cracovia	28.0	14.0	Napoli	29.0	20.0
Jassy (N.)	27.0	14.0	Palermo	31.0	9.0
Vienna	27.0	14.0	Malaga	24.0	16.0
Berna	24.5	15.0	Algeri	26.0	18.0
Parigi	29.0	17.2	Tunisi	32.0	23.0
			Biskra	34.0	18.0

Temperature della Russia:
A Odessa 14.8, a Kiew ed a Riga 12.5, a Pietroburgo 8.6; a Mosca 8.4 e ad Arkangel 4.9

P. F. DENZA.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 3ª decade* (21-31) *di agosto* 1880.

Piogge abbondanti ed oltre il bisogno, venti freschi di Nord-Est con straordinario abbassamento di temperatura negli ultimi giorni di agosto; tali sono i due principali caratteri meteorici della terza decade del mese.

Il giorno 21 un centro burrascoso, penetrato nella Francia pel Colle di Gimsocosta, faceva sentire nel pomeriggio la sua azione in molti luoghi del Piemonte, a' piedi delle Alpi, apportando lvi temporali e pioggie temporalesche.

Al mattino del 23 altro movimento burrascoso penetra dalla stessa parte nella Francia, e un po' prima del cader del sole già scende dalle Alpi, dando luogo a temporali in tutto il tratto che va dal Colle di Tenda al Biellese. E nella sua pomeridiana un secondo centro temporalesco si avanza dai confini dell'Emilia e correndo pel Vogherese, Casalasco e Lomellina si allarga da una parte verso il Lago Maggiore e dall'altra sul Biellese e Canavese, versando dovunque pioggie torrenziali.

Nella notte 23-24 un terzo temporale penetra nella Liguria e nel Piemonte dalla parte di Nizza Marittima apportando nuove pioggie.

Quello del 26, oltre al beneficio tributo dell'acqua, scaricò anche una grandine grossa e fitta e di lunga durata nel Monferrato a Monciglia, Carbonieri, Castelvero, Piovà e Ceccone; in quest'ultimo paese i chicchi avevano fino a 5 centimetri di diametro e sul suo passaggio sembrò la devastazione e lo squallore per le vigne e le campagne.

A Groppello (Lomellina) danni gravissimi vennero cagionati alle uve, risaie e prati, ed anche qualche contadino, colto all'aperto, ne ebbe a riportare non lievi contusioni.

Cadde pure grossa e in molta quantità con danni gravi a Strambino, Caluso e dintorni, ad Intra, Isola Madre, Pallanza, Orgna, nei dintorni di Borgomanero e di Cannobio.

Nel territorio di quest'ultimo paese e nei limitrofi era della grossezza delle noci, fitta, sonora e durò quindici minuti; la terra ne era letteralmente coperta come d'inverno e raggiungeva l'altezza di 8 centimetri. La devastazione fu completa; uva, frutta, ortaggi, cereagne e qualunque altro raccolto fu distrutto.

Il 28 un nuovo centro burrascoso arriva sulla Francia dal Golfo di Guascogna, e nelle prime ore del mattino del 28 si manifestano temporali sui monti d'Oropa, di là discendono nel Canavese, e lentamente l'onda temporalesca, sempre rasentando le Alpi, si propaga verso Sud, arrivando fino al Litorale ligure, da dove, ripiegandosi verso Est, percorre i due versanti dell'Appennino e parte del Piemonte, penetrando verso sera nell'Emilia e nella Lombardia.

In questo frattempo le altissime pressioni che dal 25 esistevano al Nord d'Europa lentamente si avanzano verso il Sud, apportando a noi i freschi alisei dell'Aquilone. Al tempo stesso un vasto centro di depressione, che il giorno 28 si estendeva dalla Spagna fino alle coste d'Algeria, muovesi pel Litorale Ovest del Mediterraneo verso il Sud-Est.

Dall'incontro di queste due opposte correnti nel giorno 29 abbero origine le pioggie generalmente tranquille di tutto il Piemonte e la Liguria.

La quantità d'acqua caduta in questa decade sorpassa di molto il bisogno delle campagne nella massima parte delle località, avuto riguardo a quella caduta a più riprese nelle due prime decadi; e alcuni corrispondenti manifestavano, e con ragione, certi timori per l'uva a motivo della troppa umidità e della bassa temperatura arrecatavi dalle correnti polari negli ultimi giorni del mese, come indicano tutti i bollettini delle Stazioni piemontesi e liguri.

Fortunatamente il tempo si è rimesso al bello e le correnti aeree ci hanno apportato una temperatura più in armonia colla stagione e più confacente ai bisogni urgenti dei nostri prodotti agricoli.

Essendo stata generale la pioggia in questa decade, domandiamo venia ai nostri numerosi ed egregi corrispondenti che tanto accortamente e con tanta premura ci trasmettono le schede pluviometriche, se non facciamo il consueto elenco delle località da dove ci venne segnalata la meteora.

Pel P. Denza
G. VALENTE.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dal* 21 *al* 31 *agosto* 1880.

Provincia di Torino.

	Mass.	Min.		
Aosta	26°8	10°0	pioggia	11.5 mm.
Balme d'Ala	22.0	4.3	id.	80.5 mm.
Cavour	28.0	13.4	id.	159.9 mm.
Chieri	27.1	15.8	id.	260.1 mm.
Cournayeur	18.0	9.5	id.	93.5 mm.
Lanzo	26.1	11.8	id.	262.5 mm.
Moncalieri	27.6	14.3	id.	169.8 mm.
Pont S. Mart.	23.6	9.3	id.	54.0 mm.
S.S. Michele	22.6	10.5	id.	161.0 mm.

Provincia di Cuneo.

	Mass.	Min.		
Bevo	26°7	11°0	pioggia	90.7 mm.
Bra	29.5	13.4	id.	81.8 mm.
Carrù	28.7	13.6	id.	89.0 mm.
Cuva	27.0	14.4	id.	50.6 mm.
Crissolo	21.0	7.5	id.	203.5 mm.
Cuneo	27.9	13.8	id.	38.8 mm.
Demonte	23.0	10.0	id.	119.2 mm.
Dronero	23.9	12.8	id.	90.2 mm.
Fossano	27.0	13.4	id.	92.1 mm.
Mondovì	27.0	11.8	id.	80.8 mm.
Saluzzo	28.4	13.8	id.	159.4 mm.
Valdieri	24.0	10.0	id.	154.4 mm.

Provincia di Alessandria.

	Mass.	Min.		
Alessandria	29°4	14°9	pioggia	41.0 mm.
Asti	"	14.0	id.	94.6 mm.
Casale	27.5	13.9	id.	191.2 mm.
Vignale	27.5	10.0	id.	95.0 mm.
Volpeglino	29.8	13.2	id.	46.1 mm.

Provincia di Novara.

	Mass.	Min.		
Cannobio	24°8	15°4	pioggia	197.2 mm.
Domodossola	27.2	15.1	id.	97.7 mm.
Gravellona	25.4	11.4	id.	315.1 mm.
Levo	24.0	12.5	id.	208.5 mm.
Novara	30.7	15.0	id.	133.3 mm.
Ornavasso	26.2	14.4	id.	183.0 mm.
Oropa	19.8	11.8	id.	179.0 mm.
Varallo	27.6	13.8	id.	196.9 mm.
Vercelli	27.8	13.5	id.	131.5 mm.

Provincia di Genova.

	Mass.	Min.		
Genova	29.5	17°5	pioggia	22.0 mm.
Savona	28.5	18.1	id.	31.1 mm.

AFFARI E COMMERCIO

Situazione Particolare Commerciale.

Parigi (carta), settembre,	7	6
Farine 0 in sac. (1) L.	56 75	56 75
» per settembre »	55 —	54 75
» sul 4 mesi ultimi »	54 —	54 —
» a 4 mesi da 9bre »	54 —	54 —
Recuperi a. 88 10 (1/2 %) »	60 —	60 —
» » 1/2 »	68 50	68 50
» grano 0 »	77 25	77 —
» fallimenti aperti »	148 —	148 —

Liverpool, 8

Cotone — Vendite giornaliere, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 9000

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Havre 8

Cotoni — Vendite nulle 750

Mercato calmo

Caffè — Vendute sac. 2860.

Mercato passivo.

Marsiglia 6

Frumenti — Importazione ett. 6912
— Vendite » 55000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. sulla partenza.

(2) Per 100 chil. netti sulla stazione.

BORSA DI GENOVA — 6 7bre.

Rend. it. 95 02 — 95 47 1/2 fine.
Az. Banca Naz. 2440 — fine.
Az. Cred. Mobil. Ital. 926 — fine.
Az. Regia Tabacchi 634 — fine.
Az. Ferr. Merid. 467 — fine.

Firenze (ott. 110 00 — dom. 109 90
Londra vista 27 94 — fine. 27 99
Ore da 23 09 a 23 11 - Rend. it. 0/0.

CARMAGNOLA, 7 7bre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

1500 ett.	Frumento	L. 21 67
400 »	Segale	» 14 80
80 »	Avena	» 9 53
500 »	Meliga	» 15 22
90 »	Riso	» 22 22
— »	Fave	» — —
350 mir.	Patate	» 0 90
— »	Castagne secche	» — —
— »	Suol e mezzi 1° qual.	» — —
120	Id. 2ª qualità	» 7 40
15	Vitelli 1ª qualità	» 9 55
60	Id. 2ª qualità	» 8 80
115	Giovenchi	» 5 60
—	Maiali	» — —
80	Maiali da latte per capo	» 15 50
3000 mir.	Canapa greggia	» 0 75
— »	Id. Lavorata	» — —
— »	Seme di canapa	» — —
200 »	Cordame	» 10 —
250 »	Olio fino d'oliva	» 18 —
— »	Trifoglio	» — —
60 »	Burirro 1ª qualità	» 22 —
40 »	Id. 2ª qualità	» 18 —
1400	Doppie nove	» 0 98

Tassa del pane e della carne.
Dall'8 al 15 settembre 1880.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 50
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 40
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 37
Id. casalingo » 0 34
Id. bruno » 0 30

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1° q. al chil. L. 1 55
Id. id. 2ª id. » 1 30
Id. buoi e manzi » 1 48
Id. maggese e giovenche » 0 87
Id. vacca » 0 79

Movimento della Borsa di Torino.
Bollettino del 7 settembre 1880

Condizione	Qualità	Quote	Prezzi
Contanti	Consolidato 5 per cento	1	101 18
	Prestito	»	» »
	Obbligazioni	1	100 70
	Azioni	»	» »
	Totali	2	202 03
	Tot. del gruppo	50	
Fine corrente	Consolidato 5 per cento	1	89 49
	Prestito	»	» »
	Obbligazioni	1	11 84
	Azioni	»	» »
	Totale	2	94 80
	Tot. del gruppo	14	
Fine prossimo	Consolidato 5 per cento	7	547 66
	Prestito	»	» »
	Obbligazioni	10	696 27
	Azioni	»	» »
	Totale	17	1873 65
	Tot. del gruppo	107	

BORSA DI MILANO — 7 7bre.

Rendita italiana 5 0/0 con. 95 32 1/2
Id. Lo 95 65

Azioni Banca Nazionale . . 2445 —
» Banca Lombarda . . 717 —
» Banca Popolare . . 148 —
» Banca Generale . . 470 —
» Credito Cantoni . . 219 —
» Credito Rosa . . 798 —
» Ced. e comp. Nap. . 242 —
» Regia Tabacchi . . 940 —
» Ferrovie Meridionali . 465 —
» Ferrovie Romane . . 184 —
» Società Cerealicola . 292 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali . 329 —
» Ferrovie Sarde Serie A . 805 —
» Id. Serie B . . . 801 —
» Id. emiss. 1879 . . 297 50
» Id. Palermo-Marsala . 288 50
» Id. Milano-Erba . . 287 —
» Regia Tabacchi . . 507 —
» Pontebbana . . . 466 —
» Citta Rep. di Milano . 514 25
» Rubattino . . . 1045 —
Buoni Ferrovie Meridionali . 506 —
Francia a vista mezzi 1/2 0/0 100 90
Svizzera a vista mezzo 0 1/2 » 110 10
Londra a 6 mesi a 6 0/0 . 27 72
Francoforte a 3 mesi a 4 0/0 . 134 1/2
Vienna a 3 mesi a 4 0/0 . — —
Pezzi da 20 fr. . . . 22 09

Vienna,	6	7
Metalliche . . .	892 50	892 —
Lombarde . . .	83 25	83 —
Banca Anglo-Aus.	120 50	121 50
Austriache . . .	868 25	868 —
Banca Nazionale .	802 —	802 —
Napoleoni d'oro

Provincia di Portomaurizio.
Mass. Min.
Portomaur. 28°9 17°6 pioggia 16.4 mm.
S. Remo 30.2 18.1 id. 40.1 mm.
Dall'Osservatorio di Moncalieri, 7 settembre.
P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NAVI ITALIANE E STRANIERE NEL PORTO DI BRINDISI.

(NELLO) — Brindisi, 7 settembre. — Posso darvi notizie sul movimento di porto.

Il 1° andante giunsero: il R. avviso inglese *Bittern*, comandato dal capitano M. Pinto, con 8 cannoni e 70 uomini di equipaggio; la regia corvetta germanica *Victoria*, capitano Walsy, con 232 uomini d'equipaggio e 12 cannoni; la corazzata italiana *Formidabile*, capitano Pelion-Persano, con 270 uomini e 14 cannoni.

Il 4 andante gettarono fonde: alle ore 9 ant. il R. avviso inglese *Helicon*, proveniente da Malta, comandante Hamilton, con 60 uomini e 2 cannoni; alle ore 6 ant., la cannoniera inglese *Condor*, proveniente da Palermo, con 100 persone d'equipaggio e 3 cannoni, capitano L. W. Egerton; alle 6 pom., la regia cannoniera inglese *Falcon*, comandata dal capitano Clark, proveniente da Malta, con 170 uomini d'equipaggio e 4 cannoni.

Stamane alle 10 1/2 giunse il R. avviso inglese *Iris*, comandato dal capitano I. M. Seymour, proveniente da Gravosa, con 270 uomini d'equipaggio e 10 cannoni. L'ufficialità del capitano col vice-ammiraglio che comanderà la flotta per la dimostrazione navale ha fatto mattina in città la notizia che fosse arrivato il vice-ammiraglio stesso.

Molte fregate si attendono in questi giorni: andando di questo passo, nelle acque del porto di Brindisi lo credo si potrà camminare a piedi asciutto saltando da una nave all'altra.

Ora che vi scrivo, il porto offre uno spettacolo stupendo. La cannoniera *Falcon*, la corvetta *Victoria*, la corazzata *Formidabile* sono già partite. Le navi inglesi hanno mosso a mare le loro lancie ed è a ritenersi che si tratterranno qui qualche giorno.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Oltraggi dei Chileni agli Italiani.* — Sono giunte al Ministero degli esteri le prime relazioni dell'agente consolare Raffo e del comandante dell'*Archimede* sui fatti di Arica e di Tacna e sui danni recati dai Chileni ai nostri nazionali residenti al Perù.

Ad Arica gli Italiani ebbero a soffrir forti danni in seguito al saccheggio operato dall'esercito chileno. A Tacna due italiani furono uccisi; cinque o sei sono stati cacciati fuori della città, *restaurants*, vendite di liquori e tabacchi italiane furono saccheggiate ed incendiate. Lo stesso agente consolare Raffo fu perquisito, rispettandosi vi si nascondesse un colonnello peruviano. Trenta italiani si rifugiarono a bordo dell'*Hussard*, legno da guerra francese, e ciò in seguito alla convenzione tra i comandanti le navi estere di prestarsi scambievolmente assistenza. Questo è il tenore dei rapporti, nel quale si dichiara però che i Chileni non odiano gli italiani e non abbero il preconcetto pensiero di danneggiarli. Al Governo ad ogni modo spetta provvedere.

Albissola (Savona). — *Orrenda disgrazia.* — La mattina del 6, presso Albissola Marina, certo R., contadino di anni 18, era salito sopra una sedia per prendere il suo fucile da caccia che teneva in una camera appeso al muro. Appena il contadino ebbe l'arma in mano, cadeva sgraziatamente dalla sedia, e battendo orizzontalmente col cane del fucile sulla spalliera della sedia, partiva il colpo che andava a colpire alla regione del cuore la povera sua madre lasciandola all'istante cadavere.

Genova. — *Congresso medico.* — Le cose del Congresso medico di Genova procedono a gonfie vele: alla data d'oggi le domande per intervenirvi sono 1003, ed ogni giorno se ne ricevono in media sessanta. Oltre a ciò vi saranno più di duecento espositori, non pochi dei quali interverranno in persona.

Ma la parte più caratteristica e più interessante di questo Congresso medico è che lo distinguerà molto dai precedenti, sarà lo sviluppo e l'interesse delle comunicazioni nelle sezioni scientifiche e le conferenze che vi terranno le notabilità mediche d'Italia che ogni giorno crescono di numero, per modo che si è già fatta una quinta edizione del programma delle sedute.

Giova notare che la spedizione delle tessere e carte di riconoscimento è eseguita giornalmente; e perciò coloro che l'hanno domandata e non ancora ricevuta, potranno rinnovare la domanda perchè probabilmente la precedente fosse andata smarrita.

NOTIZIARIO ESTERO

Germania. — *L'officina Krupp.* — Per far conoscere con poche cifre la grandiosità ed il lavoro enorme di questa officina, diamo il seguente prospetto nel quale si vede la fabbricazione dell'acciaio e del ferro fuso nel 1879 e 1878:

	1879	1878
Acciaio fuso e in barre. . Chil.	11,481,226	12,762,440
» Bessemer »	115,895,113	98,120,262
» Martin »	10,577,584	18,859,436
» e Cruzot »	8,603,011	10,359,891
Ferro fuso . . »	6,838,800	7,193,862
Totale Chil.	153,395,484	147,786,541

Il numero medio degli operai è stato nel 1879 di 9357.

Questa colossale officina è stata fondata nel 1810.

Inghilterra. — *Esposizioni annuali.* — I direttori della Compagnia Crystal Palace di Sydenham, presso Londra, per assicurare la loro impresa, hanno deciso di organizzare in quel vasto recinto una serie di Esposizioni internazionali, ciascuna per una classe speciale di prodotti. La serie deve essere inaugurata nel giugno 1881 con una Esposizione di lana e prodotti affini.

I programmi relativi furono inviati ai consoli britannici in Italia, ed un esemplare dello stesso programma venne pure trasmesso dalla sopraintendenza dell'Esposizione alla regia ambasciata a Londra che spedivalo al Ministero in Roma.

Il detto programma sarà reso di pubblica ragione.

CONGRESSO AGRICOLO INTERNAZIONALE.

Alla riunione generale tenuta il 7 alle 2, nella grand'aula del palazzo Carignano, il presidente senatore Pasolini ricordò ai colleghi di intervenire alla gita del giorno 8 al castello di Racconigi, ed al ricevimento che aveva luogo lo stesso sera, alle nove, nelle sale della Prefettura.

Annunciò poi che parecchi scienziati che hanno fatto adesione al Congresso, e che per vari motivi non hanno potuto intervenirvi, hanno mandato lettere o memorie scritte, di cui lunedì sarà data comunicazione.

Rifersi poi sulle opere e sugli opuscoli spediti in omaggio al Congresso.

Il delegato della Società d'igiene di Genova prega a nome dei suoi colleghi generosi, ed a nome della sua città, gli intervenuti al Congresso, a volersi recare, chiusa la seduta, a Genova, ove appunto si tiene il Congresso dell'Associazione medico-italiana. (*Applausi*)

Ebbero poi luogo le seguenti conferenze:

1° Della profilassi internazionale al punto di vista delle malattie pestilenziali esotiche — Dott. Fauvel;

2° Dell'organizzazione dell'Amministrazione sanitaria negli Stati — Dottore Carlo Zucchi, di Milano;

3° Quali sono gli scopi pratici dell'igiene internazionale, e per quali mezzi di organizzazione si potranno raggiungere questi scopi — Dott. Finkelnburg, di Berlino.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta generale di giovedì, 9 settembre, al Palazzo Carignano, ore 2 pom.:

1° Vaccinazione e rivaccinazione obbligatorie — Dott. Henry Liouville di Parigi;

2° Della necessità nello stato moderno della creazione d'un Ministero di medicina pubblica — Dott. Valentino Vigiard di Saliza;

3° Riflessioni sulla necessità di riunire un Congresso internazionale collo scopo di rimediare le contrade insalubri (sorgenti di tutte le epidemie), d'aumentare la produzione del suolo, di migliorare le condizioni igieniche delle popolazioni e finalmente di creare in ogni Stato un Ministero od una Direzione generale della salubrità pubblica — Dott. Boudenet, vice-presidente della Società Francese d'igiene e vice-presidente della Società internazionale per il miglioramento della sorte dei vecchi.

4° Organizzazione degli Uffizi medico-igienici municipali e provinciali per istabilire un bollettino uniforme d'igiene nazionale e internazionale — Dott. Spatuzzi di Napoli;

5° Questioni finanziarie dei Consigli di igiene in Francia — Dott. G. Dronineau, di La Rochelle;

6° Nomina della Commissione per il premio d'igiene istituito dal Consiglio provinciale di Torino.

Telegramma del Re al Sindaco di Torino.

S. M. il Re, in risposta al telegramma inviatole dal sindaco conte Ferraris a nome del Congresso, rispondeva col seguente:

« *Onorevole conte Ferraris,*
« *sindaco della città di Torino,*

« Tutti i miei vivi ringraziamenti coi migliori auguri pei buoni risultati Congresso internazionale d'igiene. UMBERTO. »

Questo telegramma, giunto la sera di martedì, fu dal prof. Gamba letto all'adunanza straordinaria della IV Sezione e accolto con universali vivissimi applausi.

Lavori delle Sezioni e conferenze.

I lavori delle Sezioni procedono alacremente.

Notevole fu l'adunanza straordinaria tenuta dalla IV Sezione nella sera di martedì all'anfiteatro di chimica, il quale fu affollatissimo di signorini e di signore.

— La lettura della signora Bovell-Sturge di Londra e quella del prof. Roth parimente di Londra sulla educazione ginnastica dei bambini e dei ciechi, riscossero generali applausi.

La discussione su questo importantissimo argomento, diretta dal presidente della Sezione prof. Gamba, durò animata ed interessante sino ad ora avanzata, lasciando in tutti ottimo ricordo.

— La discussione dell'assemblea generale di martedì fu pure importante per l'altezza dei temi trattati ed il valore dei personaggi che vi presero parte. Basti dire che si trattò specialmente dei modi di impedire lo scoppio e la diffusione delle grandi epidemie di cholera, di peste e di febbre gialla, e che lessero erudizionali lavori o fecero discorsi un Fauvel, un Finkelnburg, un Felix, un Lionville, un Layet, un Crocq, ed altri che sarebbe lungo nominare.

— I lavori della 1ª sezione, presieduta dal prof. Bacelli, relativi alla igiene delle acque, dell'atmosfera, alla diffusione delle febbri epidemiche ed endemiche attrassero grande numero di uditorio, e diedero luogo ad animate e dottissime discussioni.

— Nè meno attivi, nè di minore importanza scientifica furono i lavori delle altre sezioni, ognuna delle quali meriterebbe un cenno speciale se la ristrettezza dello spazio non ci vietasse di tener dietro passo a passo a si pieno e diffuso manifestarsi della scienza mondiale.

— La seduta sulla questione dell'acqua potabile annunciata dal sig. Jäger, avrà luogo stasera, alle ore 7 1/2 precise, nell'anfiteatro di chimica.

— Nella tornata mattutina del 9 del Congresso igienico, la sezione 1ª discuterà l'importantissimo problema della bonifica dell'Agro romano. Il presidente Bacelli, con quella facondia che tanto lo distingue, esporrà lo stato della questione e farà i dovuti elogi all'indirizzo che ha preso in questi ultimi tempi mercè l'applicazione a questo bonificamento del lavoro degli stabilimenti penali.

La discussione prese ampio svolgimento ed il suo carattere fu di pieno assenso all'opera del Governo ed ai sentimenti espressi dall'illustre presidente. Tutti applaudirono a che gli stabilimenti penali, luoghi di punizione morale, fossero convertiti ad un miglioramento materiale di grande vantaggio al pubblico ed anche forse al miglioramento morale degli stessi condannati.

A voti unanimi venne deliberato che la questione, vista la sua importanza, venisse riproposta in seduta generale, per avere l'assenso di tutti gli uomini eminenti che si occupano delle migliorie morali e fisiche dell'umanità e onde fosse un solo voto generale di stimolo e di incoraggiamento al Governo di proseguire in una via le quale già, secondo le relazioni del dotto presidente, ha dato eccellenti risultati.

CONGRESSO GIURIDICO INTERNAZIONALE.

Il presidente del Congresso giuridico ha ricevuto il seguente telegramma:

« Villa Cornal, 9 sett., ore 22.

« *S. E. on. comm. Mancini, ministro di Stato, presidente del Congresso giuridico — Torino.*

« Ho ricevuto con molto piacere il di lei telegramma, giacchè esprime i miei ringraziamenti, augurando i migliori risultati al Congresso giuridico pel progresso della civiltà.

« *Aff.mo* UMBERTO. »

PER I CONGRESSISTI.

Il banchetto all'*Albergo d'Europa*.

Fu splendido, elegante, animato.

Tre lunghe tavole a tre lati dal ricchissimo salone; su di esse ornamento di fiori, di vasellami, di coppe e di bicchieri; oltre a 150 commensali; splendore di cicendoli e di cruci sul petto del maggior numero de' commensali; faccie gravi e austere, faccie sorridenti, sorrisi e ammiccar d'occhi, — complimenti e convenzioni.

Finalmente si piglia posto.

In mezzo alla tavola d'onore siede il sindaco Ferraris e l'on. Mancini, indi due gentili signorine: la figlia del dott. Jäger e Mrs Emily Bowell-Sturge, medichessa del Woman-Hospital di Londra. Di faccia al Sindaco il prefetto senatore Casalis e accanto i rappresentanti della nazione straniera.

Il pranzo fu squisito e l'animazione e la cordialità dei commensali regnarono sovrane a rendere più bella e simpatica la radunanza.

Alle 7 1/2 si cominciò a mangiare; verso le 9 si era giunti allo sciampagna e collo sciampagna alla serie numerosa e lunga, forse troppo lunga, dei discorsi.

Primo ad alzarsi fu il sindaco prefetto *Casalis*; egli disse di parlare a nome del Governo del Re e accennò con quanta compiacenza questo Governo vedeva radunarsi in Italia scienziati d'ogni parte del mondo a discutere e decidere sopra alcuni dei più importanti quesiti onde sono agitate le scienze dell'igiene e del diritto. Con questi lavori pacifici dell'intelligenza umana si atterrano le barriere che separano i popoli e gli Stati, e l'Italia vede per essi abbassarsi quelle Alpi che la separano dalle altre nazioni e si sente diventare quasi provincia di quel grande Stato universale il quale cammina incessante verso il progresso e la scienza, di quel grande Stato che è l'umanità. Secondiamo, egli dice, questo accordo dei popoli nell'avanzata in scienza e in arti.

Egli termina a nome del Governo che rappresenta brevemente alla salute della Nazionalità rappresentate ai due Congressi e dei Sovrani che le reggono. Beve ancora alla salute del Municipio di Torino e del sindaco che lo rappresenta spiritualmente, degnissimamente.

Il suo discorso, in francese, breve, opportuno, felicissimo, fu interrotto e salutato da vivi e unanimi applausi. Erano meritati.

Dopo il Prefetto sorse il Sindaco conte Ferraris. Egli accenna alla cortesia e alla libertà che sono l'anima e i fattori del presente Congresso.

Fu cortesia e del Governo straniero e del loro rappresentanti se oggi, a Torino, si sono inaugurati con tanta solennità e con risultato così splendido i due Congressi igienico e giuridico; fu ed è per la libertà concessa e mantenuta dal suoi Re, guadagnata dai suoi soldati, inaugurata dai suoi legislatori, che l'Italia può ora chiamare i rappresentanti della scienza a discutere nel suo seno i principii e i programmi dell'igiene e del diritto.

Termina applauditissimo bevendo alla cortesia, alla scienza e alla libertà.

Mancini, presidente del Congresso giuridico, fa un *toast* a re Umberto, leale mantenitore della libertà, prode soldato sui campi, fautore degli studii e delle scienze, protettore dei due solenni Congressi oggi inaugurati.

Il dott. *Enrico Lionville*, deputato all'Assemblea nazionale, rappresentante di Francia, saluta il nostro Re, saluta l'opera del Congresso, intenta a far trionfare il nostro principio di civiltà e di progresso — *le droit qui prime la force;* — saluta il Municipio di Torino che si preoccupa così giustamente dell'igiene e del diritto de' suoi lavoratori e de' suoi cittadini; saluta all'opportunità di aver scelto Torino a sede de' Congressi igienico e giuridico; beve alla salute di Torino che è capita così illustre e benemerita della scienza e de' suoi rappresentanti.

Il professore senatore *Pacchiotti*, presidente del Congresso igienico, beve alla salute dei suoi amici e colleghi avvocati; beve alla salute del Congresso giuridico e del suo presidente Pasquale Mancini cantore dell'Italia e della scienza. Avvocati e medici hanno molti punti di contatto: lavorano entrambi sull'umanità, gli uni conservandone i diritti, gli altri il corpo. È opportuno quindi vedersi oggi riuniti a fraterno banchetto. Ma così hanno anche un punto di distacco: gli uni hanno tutto, fanno tutto, fanno anche le leggi, le quali però qualche volta si dimenticano dell'igiene... Chiamateci anche noi e noi vi aiuteremo... Evviva al due Congressi! Evviva all'avvenire che ci aspetta!

Qui lasciatemi andar di galoppo; mancano spazio e tempo.

Il dott. *Frobes*, rappresentante della Russia, lascia l'idioma francese e parla in latino. Egli beve *Italiae unitae et Europae regi eius.* Al Re, all'Italia, a Torino augura che *vivant, crescant et floreant in vitam aeternam.*

Il dottor *J. Felix*, delegato del Governo romano, beve alla salute della Facoltà di medicina delle Università italiane e specialmente a quella di Torino.

Il dott. *A. Proust*, di Francia, beve alla scienza dell'igiene e al Congresso di Torino.

L'avv. *De-Giorgi*, di Genova, in italiano, a nome dell'Ordine degli avvocati della sua città, saluta il Sindaco, il Mancini, i rappresentanti delle Potenze straniere, il popolo e il Re.

Il prof. Ulisse *Trélat*, dell'Università di Parigi, dice che noi italiani abbiamo una gran bella cosa — *la gaîté*, l'allegria — grande fattrice di salute; e beve alla salute e all'allegria degli Italiani.

Il dott. Jean-Christ *Bambas*, del Governo greco, beve alle Commissioni organizzatrici dei Congressi e al Consiglio municipale di Torino che le aiutò potentemente.

L'avv. L. *Renault*, professore a Parigi, beve alla cortesia del Sindaco.

L'avv. N. *Bartoccini* di Roma legge in italiano un discorso lunghetto in cui parla del risorgimento nazionale e del passato e dell'avvenire di Roma. Egli propina a Torino.

Il dottor *J. G. Jäger* di Amsterdam, beve al vessillo tricolore della Francia: ai rosso, segno di coraggio e di energia — al bianco, l'emblema della purezza dei sentimenti — al *bleu*, segno di fedeltà; beve, in Torino e in Italia, alla Francia.

Il dottore *Imbelloni* di Varmavia, un omettо grosso grosso, ma del volto simpatico, affabilissimo, beve alla salute delle belle donne italiane.

Il dott. *Bochm* di Prussia, in lingua italiana, esaltando la sua Germania, dice che non poteva farsi un Congresso senza di essa. Beve all'unione e all'accordo di Germania e Italia.

Il dott. *Hocar de Aldrete* saluta a nome della pagan e beve ai due Congressi.

Il dott. *Balestrieri* con non troppa opportunità legge *una fassone* troppi versi berneschi italiani.

Il dott. *Pini* di Milano, in italiano saluta e invita i congressisti ad assistere alla cremazione a Milano.

L'avv. *Gentet* di Svizzera beve ai consiglieri municipali.

Da ultimo la dottoressa E. *Bovell-Sturge* di Londra, con elegantissimo frasi francesi chiude la lunga serie dei discorsi dicendo che noi italiani siamo i grandi conquistatori: conquistammo due volte il mondo colle armi; poi colle scienze e colle arti; oggi, non sapendo in che altro modo, ci mettiamo a fare dell'igiene e del diritto e conquistiamo anche qui i primi posti. Saluta la più graziosa delle donne e delle regine, la regina Margherita.

Un subisso d'applausi accoglie quest'ultimo brindisi e la gentile signorina.

Indi... la scioita è sciolta alle 10 1/2.

Per i congressisti.

Stasera avrà luogo nella sala della Prefettura di Torino un solenne ricevimento in onore dei membri del Congresso e delle loro signore.

La tessera dei due Congressi serve per biglietto d'invito.

— Il comm. Gani, console di Spagna a Torino, darà questa sera un banchetto in onore degli scienziati spagnuoli intervenuti ai due Congressi internazionali di Torino.

— Gli scienziati francesi presenti a Torino daranno domani sera all'*Hôtel d'Europe* un ricevimento in onore degli scienziati francesi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Costantinopoli, 7. — La Porta indirizzò ai suoi rappresentanti una circolare per indurre le Potenze a sospendere la dimostrazione navale, scongiurando alle complicazioni che potrebbero derivarne.

Londra, 7. — Il discorso della Regina alla chiusura del Parlamento dice che continuò a ricevere le più pacifiche assicurazioni dai Governi stranieri. Le Potenze inviarono alla Porta i mezzi di scioglierne la questione del Montenegro e della Grecia e di migliorare l'Amministrazione e riformo nella Armenia. La Regina continua a sperare di raggiungere lo scopo, grazie all'accordo dell'Europa e alla sua unità d'azione. La Regina spera nella pronta pacificazione dell'Afganistan. Dice che la questione della Confederazione nell'Africa Meridionale non ha progredito, ma tuttavia lo stato dell'Africa è soddisfacente ad eccezione del paese del Basutos. La Regina ringrazia dei buoni raccolti e spera che nella ripresa degli affari commerciali sia probabile un miglioramento nell'Irlanda che tanto soffrì dai cattivi raccolti degli ultimi anni.

Londra, 8. — Il Parlamento si è prorogato al 24 novembre.

Parigi, 7. — L'annessione di Tahiti alla Francia venne firmata il 30 giugno dal re di Tahiti e dal commissario francese.

Il Ministero ricevette finora sessanta dichiarazioni di Congregazioni non autorizzate. Gli Oblati ed i Trappisti sono le sole Congregazioni d'uomini che fecero dichiarazioni.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* dice che, grazie agli sforzi di Rus-pascià, gli Albanesi consentono alla cessione di Dulcigno. Rus-pascià ebbe istruzioni di consegnare la città e il distretto al Montenegro.

Il *Morning Post* dice che lo scopo del convegno fra Bismarck e Bismarck era di giungere ad un accordo contro l'azione russa dell'Inghilterra e della Russia in Oriente, e l'accordo fu effettuato.

Roma, 8. — Il *Popolo Romano* annuncia che, astrazione fatta dai lavori pubblici autorizzati da leggi speciali e con impegni anteriormente presi, si eseguirono dal 1° gennaio al 31 agosto 1880, o si stanno eseguendo, lavori per un totale di 69 milioni; cioè lavori stradali per 12,500,000 lire, lavori ferroviari per 35,500,000; lavori idraulici per 18,000,000. Per 54 linee ferroviarie, sulle 77 iscritte nelle tabelle annesse al bilancio preventivo dei lavori pubblici, si sono intrapresi studi, e gran numero di progetti ferroviari si trova in esame presso il Consiglio di Stato e presso il Consiglio superiore.

Ragusa, 8. — Credesi che Riza pascià potrà effettuare la cessione di Dulcigno e non di Tusi, perchè gli Albanesi concentrati a Tusi sono decisi di resistere.

Parigi, 8. — Le trattative delle Potenze riguardo alla dimostrazione ottennero il desiderato accordo. Le squadre lasciano Iscia Toione diretta a Ragusa.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

L'aumento del dazio-consumo.

Il concorso governativo.

7 settembre, ore 4 pom. — L'assessore Armellini, f. di sindaco, e l'on. Seismit-Doda, assessore per le finanze, conferirono ieri con l'on. Magliani per la questione dell'aumento del dazio-consumo.

*** L'assessore Armellini conferì pure con l'on. Depretis per la questione del concorso governativo ai lavori di Roma.

PIETROBURGO.

(Nostro telegramma particolare).

Le trattative colla China.

8 settembre, ore 12,18 pom. — Le trattative del Ministero degli esteri col marchese di Tseng sono terminate.

Venne redatto un trattato per comporre le questioni russo-chinesi.

Butzow andrà a Pekino.

Tseng ritornerà a Londra.

Considerasi come terminato il conflitto russo-chinese, perchè si crede che il Governo chinese accetterà il trattato.

BERLINO.

(Nostri telegrammi particolari).

Arrivo d'ufficiali italiani.

Le musiche militari.

9 settembre, ore 2,5. — Sono oggi arrivati gli ufficiali italiani che assisteranno alle grandi manovre.

*** Stamane giunse il terzo corpo d'armata colle musiche riunite dai reggimenti. Queste daranno domani sera un gran concerto davanti al palazzo imperiale. Vi saranno quasi mille musicanti.

PARIGI.

(Nostri telegr. partic.).

Operazioni finanziarie.

Espulsione di monache.

9 settembre, ore 9,12 ant. — Il *Soir*, giornale appartenente al banchiere Soubeyran, annuncia che, nei primi giorni d'ottobre, Soubeyran partirà per Roma per sottoporre al Governo italiano grandi affari finanziari, di concerto con Balduino.

*** Cinque suore italiane appartenenti alle Marcelline di Chambéry sono state espulse martedì dal prefetto della Savoia, sotto minaccia di arresto in caso di rifiuto di partire.

Esse sono partite dopo avere incaricato gli avvocati Perrier e Raymond di consegnare una protesta al prefetto.

ROMA.

(Nostri telegr. particolari).

Conferenza dei deputati napoletani coi ministri.

Reddito della tassa sugli affari.

9 settembre, ore 9,55 ant. — I deputati Fusco, Trinchera, Orilia e Ruggero conferirono, oltrechè coi ministri Cairoli e Depretis, anche col ministro Micoli per gli affari di Napoli.

*** La tassa sugli affari produsse nell'agosto passato due milioni di più che nell'agosto dell'anno 1879.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

La China Laroche è un elisir di vino aggradevolissimo; è il medicamento contro le *affezioni dello stomaco*, della *malattie di languore* e di *sfinimento del sangue impoverito e scolorito* delle *febbri antiche e ribelli*; molto *stimolante* è anche molto *digestivo*. Si prende in piccole dosi, in vista della sua grande conservazione, tanto prima quanto dopo il pasto.

Paris, 23 e 19, rue Drouot. — Milano, *A. Manzoni e C., e nelle primarie farmacie italiane.* 1372

Mancia competente a chi consegnerà al parrucchiere di via S. Tommaso, 6, un braccialetto di corallo con fermaglio in oro, portante oltre interessante, smarrito percorrendo via Po, piazza Castello, via Palazzo di Città e Porta Palatina. Farà cosa gradita, essendo un ricordo di famiglia. 1325

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene del cuore

È difficile il trascinare con mano ferma e sicura un quadro completo sull'igiene del cuore. Ogni cura preventiva deve naturalmente trovare un punto di partenza in dati precisi e stabiliti. Ora nulla v'è di maggiormente incerto, di più vasto del problema che studia le funzioni del cuore. Dall'una parte innumerevoli questioni fisiologiche, abbracciano la gran parte, non interamente risolte; dall'altra i campi sconfinati della psicologia.

Parlando del cuore non è possibile il dimenticare la parte importante che quest'organo ha nella vita degli affetti. E c'è per tutto ciò un'igiene completa, morale e fisica, che non s'arresta davanti ad alcuna questione, che abbraccia tutto, e dà per ciascun fenomeno consigli e prescrizioni.

***

Comunemente le subite passioni, i sentimenti elevati e patriottici, gli effetti calmi o tumultuosi, la gioia acri o serene, gli entusiasmi, le fedi; tutto quanto forma la poesia, la serenità o la burrascosità della vita; tutto quanto è anima, è ideale, è religione; tutto viene credato emanazione di questo viscere che palpita ai ricordi, si scuote agli impeti, si rianima nella speranza.

Per noi, medici, questo crisocolo scendiamo fenestramente si restringe. Il cuore ha vita psicologica ridotta; esso muore in seguito all'azione di dati nervi, che trovano un'origine diretta nel cervello, e sono collegati a quel sistema nervoso che si irradia a tutto quanto è un fatto puramente vegetativo.

Ma questo moto del cuore è lavoro materiale, è pendolo di sostanze organiche; esso è espresso da formole, si collega a tutta una vasta serie di fatti, s'immedesima nella vita e forma uno dei problemi organici avente la propria fisiologia, una speciale patologia, col bisogno d'un'igiene.

Il cuore lavora sempre; ogni suo palpito segna un minuto vitale che si sottrae alla esistenza. Orologio meraviglioso, il cui meccanismo è un complesso di forze diverse, indipendenti fra loro superficialmente, ma collegate tutte a quell'armonia che ne determina l'equilibrio funzionale. Macchina e vita, moto, lavoro, attività e potenza!

***

Malgrado però le osservazioni del Weber, quelle dello Schiff, del Molenschott, del Pflüger e del Bezold, ecc., sull'azione spiegata dal pneumogastrico sul cuore, che già fin dal 1856 era annunziata dal Piccolomini; malgrado ogni ricerca sperimentale e fisiologica diretta a stabilire il modo, a precisare il fatto, ad analizzare gli effetti dell'innervazione cardiaca, esiste pur sempre nella scienza un punto oscuro che fino ad ora non si rischiarò, un'incognita che non si rivela, un mistero che non si spiega.

Questa incognita misteriosa non distrugge la scoperta della scienza, ma la complica; non abbatte le teorie ingegnose che si elevano a spiegare fenomeni parziali, ma le mette di fronte l'una coll'altra, in un attrito inevitabile, in una lotta.

Dinanzi ad un fatto solenne dell'esistenza, ad una passione turbolenta ed imperiosa, ad un rimorso inesorabile come una condanna, ad un amore che serpeggia guizzante pei nervi eccitatili e fremiti di voluttà; dinanzi ai grandi doveri che sono impressi nella nostra coscienza di uomini civili; dinanzi ad una virtù che ripugna il senso morale, il cuore subisce una serie rapida, tumultuosa, continuamente varia di sensazioni speciali, che con grande difficoltà possono essere comprese colla scienza o spiegate.

***

Quando per una di queste cause il cuore martella furioso; quando accende col suo sangue che spinge caldo e vorticoso nelle vene, e rianima, solleva, eccita, desta un'ebbrezza, una forza, un delirio, quasi uno spasmo; quando per tutto ciò scoppia un impeto pazzo di collera, o nasce col tumulto dei palpiti un canto di poesia; quando coll'affievolirsi dei battiti si teme di spavento o di vita e si soffoca nella rabbia concentrata del gaudio; quando coll'eccitazione del cuore si accetta la generosità fino al sacrificio, la fede fino al martirio, l'ideale fino al patibolo, bisogna pur credere che qualche legame bene stretto, che qualche vincolo ben saldo unisca il centro della circolazione sanguigna al centro psichico.

Ma questi legami simpatici nelle condizioni attuali della scienza non si spiegano intieramente. Ma quanto problema di un'eccitazione psichica centrifuga, che dà luogo per mezzo dell'aumentata circolazione ad un'altra eccitazione psichica centrifuga, si fatalisce, si comprende fino ad un certo limite, ma non si riceve in tutti i suoi dati nè in tutte le sue questioni secondarie.

***

L'equilibrio funzionale del cuore è determinato dal nervo pneumo-gastrico, da fibre del nervo laringeo superiore, dall'azione spiegata sulle contrazioni dei vasi del simpatico, da certe diramazioni di questo nervo che giungono coi vasi al centro circolatorio, da fibre nervee che provengono dal midollo spinale, da certi gangli nervosi indipendenti che stanno nella massima propria cardiaca, posti in relazione collo sviluppo muscolare dell'organo, colla pressione idraulica da superarsi e colla crasi sanguigna. Tutto questo valse ad alterare quest'equilibrio è causa di disturbi nelle funzioni del cuore.

Per quanto riflette il sistema nervoso periferico, l'igiene non può dare prescrizioni importanti, e spesso sono pure inefficaci i consigli dati per prevenire lesioni cardiache in seguito a determinati sconcerti psichici.

La nostalgia, per esempio, ha origine al *palpito nervoso*, caratterizzato da un cardiopalmo doloroissimo, con pericolo di morte. Ma quale efficacia può spiegare l'igiene in una tal forma patologica?

***

Le vive emozioni psichiche hanno una influenza notevole sull'ingrossamento e forse sulla dilatazione del cuore. Malgrado i gravi dubbi espressi da scrittori di cose mediche valentissimi nella origine frequente di tali malattie, il fatto però evidentemente lo prova. In seguito a forti emozioni accresce il lavoro del cuore; un aumento dello stimolo nervoso si manifesta aumentando a una volta il battito cardiaco. Come possa spiegarsi questo fenomeno, come possa intendersi l'azione del centro psichico sul circolo sanguigno, non è intelligibile allo di rischiarare la questa conversazione; a me basta di constatare semplicemente il fatto.

Il ripetersi frequente dello stimolo, il subire troppo sovente gli effetti di vivi contrasti psichici, deve necessariamente determinare nel cuore un lavoro anormale. Ma il lavoro fatto in eccesso aumenta ed ecerma l'organo che lo compie; il muscolo si ipertrofizza nell'esercizio esagerato. Sapendo ciò, riesce facile il farsi un concetto almeno superficiale dell'ingrossamento del cuore provocato da emozioni prolungate, da patemi d'animo, da passioni troppo vive.

Questo fatto, già osservato dal Corvisart, basta a spiegare, senza il concorso di altre cause, l'origine di certe lesioni cardiache.

***

Un'influenza decisa sulla ipertrofia del cuore è evidente spiegata dagli sforzi muscolari muscolari e di frequente ripetuti. Nelle forti contrazioni i vasi sanguigni dei muscoli sono compressi, e la quantità di sangue che dovrebbe scorrere in essi viene diminuita.

Questo ostacolo accresce la pressione idraulica nell'aorta, ed esige per essere vinta una contrazione muscolare cardiaca più energica e più potente della normale.

Questo ripetersi di forti contrazioni accresce necessariamente la parte muscolare del cuore.

Ciò può osservarsi in tutti coloro che in condizioni professionali obbligano a sforzi ripetuti.

In tali condizioni di vita, se il cuore trovasi, per una causa qualunque, in istato da non poter superare coll'energia delle proprie contrazioni l'ostacolo opposto dalla cresciuta pressione del sangue, facile riesce il comprendere come allora possa essere determinato in quest'organo uno sfiancamento.

***

Certi avvelenamenti lenti, inavvertiti di sostanze, che sono entrate insensi nelle abitudini della vita moderna, per l'azione speciale spiegata sul sistema nervoso, influiscono pur vie riflesse anche sul cuore.

Lo sconcerto funzionale originato da questi avvelenamenti va rendendosi sempre maggiore, perchè dall'una parte accresce la passione e dall'altra diminuisce la resistenza organica. Il tabacco, il caffè, l'alcool, ecc., sono da annoverarsi fra le cause fumate di tali avvelenamenti.

L'alcool in special modo ha un'influenza dannosa sul cuore, determinandone l'adipsi. Non v'è forse organo che più direttamente possa essere leso dall'alcoolismo cronico del cuore. Tutto un sistema di lesioni vi è determinato dal cardiopalmo, dalla ipertrofia fino alla degenerazione. Triste e doloroso serio di mali che seguono alle artificiali ed inguaribili gioie!

***

Tutto quanto disturba la nutrizione generale dell'organismo, tutto quanto concorre ad alterare la crasi sanguigna ed i processi nutritivi porta un doloroso contributo alle malattie cardiache.

L'anemia o la clorosi predispongono al palpito nervoso; la scarsa quantità e l'alterata qualità del sangue che arriva al cervello, dà luogo ad una eccitazione che si riflette anche ai nervi che dal centro nervoso vanno al centro circolatorio.

Nella pletora, oltre all'accresciuta pressione, si nota talvolta una speciale irritazione dei centri nervosi, come causa etiologica di disturbi funzionali cardiaci.

Nè è a dimenticarsi il fatto, provato anche con numerose esperienze da Perl, che l'anemia può farsi causa di metamorfosi adipose del cuore.

***

Una fra le principali e più importanti cause delle lesioni cardiache è senza alcun dubbio da ricercarsi in quella maniera di precauzioni igieniche che sembrano talmente ma poltrite reumatica.

Per quanto tale etiologia sia stata in questi ultimi tempi limitata da osservazioni diligenti e da studi speciali, pur tuttavia non men certo meno gravi, nè meno numerosi i casi nei quali le malattie di cuore non trovano altra ragione se non in una tale complicazione di lesioni articolari reumatiche.

Fatta le debite proporzioni, e studiato il difficile problema senza idee preconcette, si troverà come l'infiammazione acuta reumatica delle articolazioni precede sovente l'infiammazione dell'endocardio e del pericardio. Non è certamente facile lo spiegare il nesso che si stabilisce fra queste due forme morbose, fra questo infiammarsi di sierose; nè è possibile ancora l'affermare il modo del loro sviluppo, di precisare i termini della loro associazione. Anche i rapporti che potrebbero *a priori* stabilirsi fra il loro stato di gravità sono incerti e mutevoli.

V'ha una regola generale che pare voglia stabilire, almeno per la pericardite, una ragione nelle forme più gravi del reumatismo.

Ma v'hanno pure eccezioni frequen

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5601), del 4 agosto, con cui nel ruolo del personale dell'Accademia Albertina di belle arti di Torino sono sopressi i seguenti posti:

Professore di architettura e prospettiva, con L. 1800;

Professore d'incisione in metallo, con L. 3000.

Nell'Accademia suddetta sono invece istituiti i posti seguenti:

Un professore di architettura, con lo stipendio annuo di L. 3000;

Un professore di prospettiva, con l'annuo stipendio di L. 1400.

2. **R. Decreto** (n. 5609), dell'11 agosto, con cui alla pianta organica della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli, è aggiunto l'ufficio d'incaricato meccanico presso il laboratorio di fisica tecnica, collo stipendio annuo di L. 1200.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale della Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che per causa d'interruzione della linea terrestri nella Florida (America del Nord) mancano le comunicazioni telegrafiche con l'isola di Cuba e colle Antille. I telegrammi sono inoltrati coi migliori mezzi di trasporto possibili ed accettonsi a rischio dei mittenti, senza cambiamento di tassa.

Roma, 1° settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Dec.** (num. MMDCLIII, parte suppl.), del 4 agosto con cui è autorizzata l'inversione di 70 quintali di grano del Monte frumentario di Montefiore dell'Aso, provincia di Ascoli Piceno, per la fondazione nel comune medesimo di un Monte di prestiti.

3. **R. Dec.** (num. MMDCLV, parte suppl.), del 4 agosto, con cui è autorizzata la inversione delle rendite dell'Opera pia Vigliona, a favore della istituzione di una Scuola serale o festiva, per gli adulti nel comune di Mombasiglio, provincia di Cuneo.

4. **R. Dec.** (num. MMDCLX, parte suppl.), del 4 agosto, con cui lo stipendio del direttore del Museo Industriale di Torino, è elevato da lire 7000 a lire 8000.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.

Direzione generale delle Poste.

In seguito all'accordo relativo al servizio degli abbonamenti ai giornali, riviste e simili che si stampano in Italia e nella Francia ed Algeria, a cominciare dalle associazioni con decorrenza dal 1° ottobre p. v., sarà regolato come segue:

1. Gli uffizi postali accetteranno e daranno corso alle domande di abbonamento a giornali, riviste e simili della Francia e dell'Algeria ai prezzi indicati dagli editori e risultanti dall'elenco somministrato dalla Direzione Generale.

2. Per ogni associazione essi riscuoteranno un diritto di commissione in ragione del 3 per cento sul prezzo relativo, diritto però che in nessun caso dovrà essere inferiore a 25 centesimi.

3. Il prezzo di ogni abbonamento dovrà dal committente essere pagato in moneta metallica, fatta eccezione pel diritto di commissione che gli uffizi postali sono autorizzati a riscuotere in biglietti.

4. Gli uffizi postali francesi, alle stesse condizioni, accetteranno e daranno corso alle domande di abbonamento a giornali, riviste e simili che si pubblicano in Italia, riscuotendone il prezzo giusta le indicazioni fornite dagli editori all'Amministrazione delle Poste quando non si di ciò interpellati.

5. Per ogni abbonamento gli editori riceveranno pel tramite della Direzione Generale delle Poste (Ufficio delle associazioni ai giornali) un vaglia nel quale saranno indicati il nome e cognome dello associato, l'indirizzo di lui e la durata dell'abbonamento.

6. Siffatti vaglia, dopo che gli editori avranno preso nota delle associazioni ad essi appellano, dovranno essere consegnati al locale uffizio postale il quale ne pagherà l'importare in moneta metallica.

Roma, 1° settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Dec.** (n. MMDCLVII, parte suppl.), dell'11 agosto, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro con la quale si autorizza il comune di San Leo a mantenere anche per il corrente anno l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 20.

3. **R. Dec.** (n. MMDCLVIII, parte suppl.), dell'11 agosto, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Belluno con la quale si autorizza, a cominciare dal 1° del corrente anno, il comune di Servo a ridurre nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico il minimo della tassa da lire 2 a lire una.

4. **R. D.** (num. MMDCLIX, parte suppl.) dell'11 agosto, con cui sono approvate le modificazioni al regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottate dalla Deputazione provinciale di Ravenna, e per effetto delle quali nei comuni di Lugo, Conselice, Fusignano e Sant'Agata la denunzie anziché nel mese di gennaio si faranno dal 1° al 31 marzo di ogni anno.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Carimate, provincia di Como.

Roma, 2 settembre 1880.

DA AFFITTARE

al 1° *ottobre, via Lagrange*, 42, **alloggio d'angolo** al secondo piano, di 6 camere e camerino, con terrazzo prospiciente via Nizza e Lagrange, due cantine, acqua potabile. 1324

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

via Davide Bertolotti, N. 2 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1996

Cercasi d'affittare

un piccolo **alloggio** vuoto, da 3 a 5 vani, in centrale posizione.

Rivolgersi allo spaccio Tabacchi, Galleria Subalpina. A. 187

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittare il grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 19, **Alloggio** di 7 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1263

DA AFFITTARE

(piazza Vittorio) via Bonafous, 8, **Alloggio** di sei membri, con scappaio, al 2° piano nobile. A. 186

Collegio convitto di Caluso. Il 1° settembre si è aperto il convitto e cominciano le lezioni preparatorie agli esami di *riparazione* ed *ammissione* alle scuole pareggiate tecniche, ginnasiali ed elementari. 1251

Presso tutti i librai si trova l'applauditissimo romanzo della Ohnet: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE.**

Da mutuare 100 mila lire al 5 0/0 con ipoteca, nelle antiche provincie del Piemonte.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3. 1321

Vendita privata di **mobili**, via Consolata, N. 2 piano 3°, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom., nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 9, 10 e 11 corr. 1235

AVVISO. Il Banco di Prestiti esistente in via Santa Maria, dirimpetto al N. 7, è stato trasferito in via Bertola, N. 27, piano 1°. 1290

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Archivescovado, Torino.

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mesco convivente (al quale soltanto ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via dei Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. **Girolamo Pagliano.** » 973

Gomma elastica

L'Instituto ROTA è sempre fornito di qualsiasi **apparecchio** in **gomma** per chirurgia e per uso domestico.

Piazza Carlo Felice, 7, Torino.

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0669

1 DIPLOMA D'ONORE 1879

GOTTA-RENELLA

premio col

CALISAYATO DI LATINA

Firenze 30 Settembre 1879.

CONSUMMATUM EST.

Deposito per l'Italia

A. MANZONI e C., Milano e Roma

Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco* e *Cerruti*. 451

Strade Ferrate dell'Alta Italia

TRENO SPECIALE DI PIACERE

TORINO-LIONE-PARIGI-TORINO

con sole vetture di 2ª classe, e biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi

Torino partenza 12 settembre, ore 4,35 pom. — **Lione** arrivo 13 settembre, ore 5,47 ant.

Lione partenza 14 settembre, ore 7,20 ant. — **Parigi** arrivo 14 settembre, ore 8,40 pom.

Parigi partenza 20 settembre, ore 12,5 pom. — **Torino** arrivo 24 settembre, ore 2,10 pom.

Prezzo dei biglietti in valuta legale: Asti L. 64 — Bra L. 68 — Casale L. 67 — Cuneo L. 68 — Moncalieri L. 66 — Piacenza L. 62 — Torino L. 60 — Vercelli L. 65 — Voghera L. 69.

Per maggiori informazioni dirigersi nelle stazioni della Rete dell'Alta Italia. 1250

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da **L. 30 a 150.**

MACCHINE a pedale da **L. 70 a 650.**

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, ingeriste e famiglie a prezzi modici. 0825

LAMPADE-SOSPENSIONE

CON SALISCENDI

OCCASIONE ECCEZIONALE

a becco rotondo perfezionato, con *abat-jours* (riflesso) e vaso pel petrolio in *porcellana* finissima, eleganttissima montatura in metallo-oro, a tre catene a contrappeso. L'altezza totale della sospensione allungata è di metri 1,45 e chiusa m. 1,05. Il riflesso (*a abat-jours*) misura 30 centimetri di diametro. — **Caduna L. 20.**

Coll'aumento di cent. 50, si spediscono diligentemente imballate e garantite a domicilio.

Queste lampade furono finora vendute assai meno di 40 franchi. Esse sono della massima convenienza.

Lampade a sospensione con catena d'ottone e cappelletto di cristallo di centimetri 27. — Macchina a fiamma rotonda e tubo col relativo vaso pel petrolio, L. 10 cadauna.

Contro vaglia postale a IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino. — Ad ogni lampada si regala un metro di bambagia e 6 tubi in cristallo. 1046

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

S. FILIPPINI, delegato dal R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 43, Torino. 6

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, da cui la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti della macchina sono utili per la pesa delle lastre. L. **9** cadauno o L. **8 50** franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 91

MONTE DI PIETA' 1310

È aperta, in via Pescatori, N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno e contare da una lira fino a lire trecento in tutti i giorni nei festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 1° settembre 1880.

Il Presidente BENINTENDI. — *Il Segretario Generale* BALSAMO CRIVELLI

Incanto per trasferimento

Giovedì 9 settembre e successivi, alle ore solite, via S. Dalmazzo, N. 9, piano 1°, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, di mobili e lingeria non alloggio, nonchè per camere d'ufficio; vi sono scaffali, scrivanie, ecc.

1890 **P. Beltrami**, *Perito Estim.*

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 28,

un *grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, **unica in Italia.** 1191

LE DENTIERE rotte, pesanti o non riuscite da altri, come pure l'aggiungervi denti, si aggiustano in maniera da poter ben masticare; si rimontano anche a nuovo, facendo rinverire i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino. 1319

Riscaldamento e Ventilazione 65

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. succ. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 25, casa propria.

VINO DI PEPTONA DI DEPRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Peptonatina.

Il **Vino di Depresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Grossezza rapida,
La Gastralgia,	L'Apatia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Depresne arresta l'appetito in modo straordinario e acquieta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEPRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI & C°, Milano e Roma, e presso la Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo, e altre di Prato già Cerruti, Piazza di Po.

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. **5**, in oro **25.**

Anello oro con rame brillante di 2/3 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

RIMEDI PEI CANI

Preparati dal Farmacista

FALCIMONICA e INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, vulgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso

Soluzione per le Otiti, vulgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 l.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cerruti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 1893

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei suoi principii GUARITI DAI

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Rapporto favorevole su questo rimedio all'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Ogni flacone accompagnato *istruzione*

Farmacia E. MOURNIER, a SAUJON (Charente-Inférieure), Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bonzani. 41

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1 50**; piccole L. **1.**

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa R. S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

PRODOTTI FENICI DISINFETTANTI

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, L. 1 25.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc., L. 1

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 0675

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso del **Barone Barthélemy** (farmacista di 1ª classe - *Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e gran premio) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura non pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, guarire, cioè dire che i gottosi ed i reumatici divengano informi. — Nota. L'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir » 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti . . . . . » 8 »
Balsamo per frizioni . . . . . » 3 la boccetta. 1280

CINTO ROTA

Qualunque ridicolosa **ernia** è contenuta col Cinto speciale del Chirurgo Ortopedico **Rota**; **bendaggi, casse elastiche, cinture cuscini, ortinati, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 95)

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sicuro contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

28 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà Ravinazzi.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 113

Pei sordi piccolo apparecchio perfezionato per farli sentire; si farà subito la prova senza operazioni nè dolori, L. 25, Via S. Tommaso, N. 4, al piano 1°, a sinistra, Torino. G. 1190

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 28, e Galleria Subalpina (Piazza Castello)

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un bel volume in-8° di pagine 432.

Dell'*Arte Oratoria* scrissero gli antichi e primi fra tutti restano Cicerone e Quintiliano; fra i moderni scrissero dell'Arte Oratoria alcuni francesi, fra cui Delamalle e Lacretelle e il sommo Barryer, che raccolse i migliori vestigi della Curia francese. Da noi nulla, proprio nulla s'è fatto, se ne togli un trattato di Aurelio De Gennaro pubblicato nel secolo scorso e intitolato **Delle vicende maniere di difendere le cause nel Foro.**

Dunque l'*Arte Forense* del Giuriati si può dire un lavoro, *libro nuovo*, non prima fatto nè tentato da altri.

Ma è di più un libro interessantissimo; ha notizie ed episodi curiosi, ha aneddoti ed esempi bellissimi, tratti dalla pratica odierna del Foro, dalla vita, dall'esperienza dei nostri migliori oratori contemporanei e concittadini.

Scritto in modo facile e piacevole, la lettura di questo volume, mentre riesce d'importantissimo ammaestramento all'avvocato forense, è dilettevole per ogni sorta di lettori.

V'ha molto e molta varietà di materia.

Prezzo lire cinque.

P. F. MOLMENTI

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

Opere di Svetonio Tranquillo

TRADOTTE DA

EMANUELE ROCCO

col testo latino a fronte.

Un grosso volume in-16, L. 3.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente rivedata ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo **L. 5.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Agli Amatori della Buona Orologeria

Astrua Vincenzo ha trasferito il suo Magazzino in via Doragrossa, N. 58, angolo Piazza Statuto, ampliato e fornito dei generi più convenienti della giornata:

Orologi	oro da lire 50 a più	
Remontoirs	» » 70	»
Orologi	argento » 25	»
Remontoirs	» » 30	»
Sveglie e pendole	» 10 a lire 200.	

Spedisce dietro vaglia franco d'imballaggio — Ritira e cambia quegli oggetti che non avessero risultato soddisfacente. 1273

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in isviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria e tendenti a diventar gobbe. Caduna paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 564

SPECIALITA' D'AOSTA 1171

Artemisia Glacialis, Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, indicatissimo per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per l'ingrosso: F. Bruna e C., via Accademia Albertina, 3. Dettaglio: Drogheria delle Famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Paissa, via S. Tommaso e presso le principali Drogherie e Liquoristi. — Prezzo flacon L. 3 — 1/2 flacon L. 2.

Drogheria GARIGLIO

Via Doragrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.

SPECIALITA SPUGNE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio *a prezzi ribassati.* 944

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valrèa che nella tenté ultimata campagna serica raggiunse il *maximum* del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutta epoca presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 9, Torino.

STUDIO TECNICO VOLTA 1281

Via Nizza, 31 — TORINO — Via Nizza, 31.

Direttore Comm. I. NIGRA.

Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, Università, Licei, Istituti tecnici, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.

Nuova applicazione del TELEFONO SIEMENS y HALSKE di Berlino, per *I. Nigra*, ed apparecchi microtelefonici perfezionati.

Esperimenti gratuiti dalle 2 alle 4 pom., nei locali dello studio.

Laboratorio d'apparati elettrici, *Suonerie perfezionate sistema Hipp di Neuchâtel*, e collocamento delle medesime in città e provincia.

Pile speciali per impianti elettrici. Funzionamento garantito.

Si fornisce qualunque apparecchio che si riferisca alle scienze sperimentali.

Ingrosso e dettaglio.

Catalogo illustrato speciale.

Torino — Tip. Roux e Favale.